



COMUNE DI GENOVA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 21 aprile 2015

VERBALE

N. 17

L'anno 2015, il giorno 21 del mese di Aprile alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 118226 del 16.04.2015.

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il Vice Segretario Generale Vicario G. De Nitto.

CLX COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO
A ORDINE DEI LAVORI

GUERELLO - PRESIDENTE

“Buongiorno. Seduta di Consiglio comunale del 21 aprile 2015.

La seduta odierna è improntata su attività proposte dai Consiglieri, infatti avremo, al di là delle interrogazioni a risposta immediata, anche molte mozioni ed interpellanze, che sono state presentate da diversi Consiglieri ed hanno argomenti molto diversi, ma tutti molto interessanti.

Prima di passare, quindi, alla parte ordinaria del Consiglio, diamo inizio alla trattazione delle interrogazioni a risposta immediata. Prego”.

CLXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE PANDOLFO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
AGGIORNAMENTO SULL'ITER DI REDAZIONE
DEL BILANCIO PREVISIONALE

PANDOLFO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Ieri, in Commissione Bilancio, abbiamo chiuso la trattazione del rendiconto 2014, prendendo atto di un consuntivo che ha chiuso con un avanzo di 20 milioni di euro, frutto della gestione oculata e precauzionale assunta dall'Ente durante lo scorso anno. Tale cifra, naturalmente, dovrà essere impiegata per migliorare gli equilibri di bilancio 2015.

Considerata la situazione di indeterminazione di cui soffrono alcuni settori del nostro Comune che poi si riverbera sull'erogazione dei servizi alla cittadinanza, ho presentato quest'interrogazione per conoscere qual è lo stato di avanzamento della redazione del bilancio previsionale 2015, sede nella quale quest'avanzo dovrà essere impiegato, come dicevo.

Oggi è il 21 aprile, quindi siamo quasi alla fine del mese, il termine della proroga per la presentazione del bilancio previsionale è fissato al 31 maggio, quindi tra poco più di un mese. Il protrarsi della gestione provvisoria che il Comune ha in atto rischia di diventare preoccupante, a mio avviso, poiché consente impegni di spesa in misura mensile inferiore ad un dodicesimo – appunto – degli stanziamenti previsti nell'ultimo bilancio definitivamente approvato, quindi garantendo solo le spese regolate dalla legge, fra le quali per esempio non rientra la maggior parte degli interventi per il sociale.

La conseguenza è che questa situazione potrebbe finire per concretizzarsi in un taglio all'erogazione dei servizi, il che rischierebbe di compromettere l'azione propria dell'Ente. Allo stesso modo, la definizione delle tariffe fatta a metà dell'anno, magari a ridosso di alcune scadenze, genera, come abbiamo già visto negli anni precedenti, una rincorsa ai pagamenti alla quale non vorremmo più sottoporre i pazienti contribuenti del Comune di Genova, addirittura costringendoli a delle rincorse, nell'ambito della quale abbiamo visto i patronati e le diverse proteste.

Per scongiurare questa situazione si auspica che si proceda presto ad una previsione verosimile, con un bilancio sì precauzionale, come è stato fatto negli anni precedenti, ma di previsione, che dia una prospettiva ai settori della macchina comunale, garantendo l'efficienza dei servizi basilari, e che eventualmente si proceda con delle variazioni di bilancio per effettuare i correttivi in corso d'anno. Grazie”.

ASSESSORE MICELI

“Grazie, Presidente. Ringrazio il consigliere Pandolfo perché mi dà l'opportunità di fare il punto della situazione e spiegare perché al momento il bilancio non è ancora approdato in Aula. Probabilmente, il Presidente mi consentirà di perdere qualche minuto in più, perché bisogna fare la seguente premessa. A livello macro, i maggiori tagli sugli enti locali nel 2015 rispetto al 2014 sono di circa 3 miliardi, di cui 100 milioni per la Legge di Stabilità 2013, 625 milioni – al momento – per il mancato stanziamento del fondo IMU-TASI, 563 milioni delle vecchie finanziarie (DL 66, eccetera), 1 miliardo 200 milioni di euro per i tagli della Legge di Stabilità, più il discorso del recupero del gettito IMU sui capannoni da parte dello Stato, 171 milioni e 350 milioni per l'IMU terreni agricoli, che a noi interessa relativamente. In ogni caso, il 2015 è appesantito di ulteriori tagli per 3 miliardi di euro.

Come si ribalta questo macrodato sul bilancio del Comune di Genova? Che cosa deve fronteggiare, cioè, il bilancio del Comune di Genova, a fronte di questi 3 miliardi sull'intero comparto degli enti locali? Al momento, dobbiamo misurarci con un taglio di oltre 57 milioni di euro, così formati: la mancata attivazione – al momento, ovviamente – del fondo IMU-TASI ci costa 27 milioni 500 mila euro; il taglio della Legge di Stabilità 2015 che ammonta complessivamente ad 1 miliardo 200 milioni di euro, che inizialmente avevamo previsto in 21 milioni 700 mila euro, dalla ripartizione avvenuta tramite la Conferenza Stato-Città, è aumentato di 2 milioni, quindi siamo a 23 milioni 700 mila euro; 6 milioni dai precedenti tagli (DL 66/2014, eccetera), arriviamo a 57 milioni 200 mila euro.

Tale situazione di tagli per oltre 57 milioni di euro ci portava a realizzare, al momento della prima stesura del bilancio, un *plafond* disponibile – che sapete che cos'è – di appena 20 milioni. Questa situazione è stata denunciata ripetutamente da parte dell'Anci, che ha fatto pressioni sul Governo per rimediare a questa situazione.

In tal senso, ritengo utile precisare che addirittura la Corte dei Conti ha dichiarato insostenibile e sproporzionati questi tagli agli enti territoriali rispetto a quelli subiti dalla Pubblica Amministrazione, cioè dai ministeri, dall'amministrazione centrale. Sottolinea la Corte dei Conti che, tutti questi anni, dal 2008 al 2013, in cui i comuni hanno partecipato per oltre 18 miliardi di tagli al risanamento dei saldi di finanza pubblica, si sono tradotti in meno servizi e più tasse, per compensare la riduzione dei fondi e uno stato di salute dei bilanci cosiddetto precario. Lo dice la Corte dei Conti.

Peraltro, proprio oggi in audizione al Senato, Fassino, il Presidente dell'Anci, oltreché Sindaco di Torino, ha ribadito la necessità di invertire la rotta, visto che i comuni rappresentano appena il 7,6 per cento della spesa ed il

2,3 per cento del debito pubblico dello Stato. Conclude dicendo: “evidentemente il problema non siamo noi, non sono i comuni”.

Detto questo, ovviamente ci si è apprestati ad individuare uno schema, un equilibrio di bilancio. Partendo dai 20 milioni iniziali di *plafond*, abbiamo operato una serie di recuperi: 5 milioni di maggiori entrate per le poste tributarie dopo la rilevazione del gettito IMU; 7 milioni di risparmi su spese di personale e spese generali; 20 milioni di avanzo che ricordava il consigliere Pandolfo e 2,6 milioni di oneri di urbanizzazione utilizzati in parte corrente, ottenendo maggiori introiti per 34 milioni 600 mila euro. Avevamo un *plafond* di circa 54 milioni 600 mila euro. Ora, siccome per garantire lo stesso livello qualitativo e quantitativo dei servizi, mi riferisco soprattutto al sociale, alla spesa educativa, ai servizi alla persona che lei citava, sapete tutti che il nostro limite di sopravvivenza è di circa 100 milioni. Con 54 milioni di *plafond* era insostenibile quadrare e chiudere il bilancio perché avrebbe significato prendere da subito scelte drammatiche in termini di tagli.

È arrivata la Legge di Stabilità che ci ha consentito di scrivere un fondo svalutazione crediti pari al 55 per cento e non al 100 per cento. Si recuperano così ulteriori 21 milioni, quindi siamo andati a 75 milioni 600 mila euro. Anche in questo modo si può chiudere il bilancio, ma con la necessità di fare scelte molto dolorose. A questo punto, quindi, qual è la situazione? Noi, come Uffici, siamo pronti a chiudere il bilancio perché ovviamente abbiamo già fatto tutta la fase preparatoria, si aspetta perché sembra che il Governo finalmente si sia reso conto della situazione drammatica in cui più di 1800 comuni si verrebbero a trovare senza l'istituzione del fondo IMU-TASI. Sembra che abbia capito questa situazione, tanto è vero che, a seguito dell'ultimo incontro tra Governo e Anci di giovedì della settimana scorsa, è stato immediatamente attivato un tavolo tecnico che si è posto l'obiettivo di chiudere i lavori nel giro di otto, dieci giorni, per individuare l'ammontare da compensare ai comuni per il mancato gettito IMU-TASI. Si discute dei gettiti, dei numeri, non saranno 625, si parla di 500 milioni, comunque di una cifra che ci consentirà di avere risorse tali da poter avvicinare quel *plafond* indispensabile per assicurare i servizi, cioè circa 100 milioni. Concludo con un'ultima annotazione: quella possibilità di recuperare 21 milioni dal fondo svalutazioni crediti che può essere iscritta, invece che al 100 per cento, al 55 per cento, che per noi è pari a 21 milioni, è una posta che va in qualche maniera recuperata entro l'anno, altrimenti si creerebbe un disavanzo.

Pertanto, vedremo di gestire la situazione – a vista, ovviamente – e nel giro di una settimana, concluso quel tavolo di lavoro ed avuta auspicabilmente la notizia dell'attivazione del fondo, siamo pronti ad arrivare alla fase finale dell'approvazione del bilancio. Grazie”.

PANDOLFO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Se ho capito bene, in qualche modo attendiamo che questo gettito sia definito non solo per il nostro Comune, ma anche per gli altri comuni, dopodiché ci possiamo ritenere pronti rispetto alla trattazione del bilancio, peraltro nel rispetto dei tempi definiti. Grazie”.

CLXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
FIORIERE IN VIA ROMA CON POSTEGGI IN
SECONDA FILA, CHE INTRALCIANO LA
CIRCOLAZIONE DI MEZZI PUBBLICI E PRIVATI

DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)

“Grazie, Presidente. Assessore, dall'alba al tramonto, via Roma è un problema, come lei sa meglio di me. Infatti, a mio avviso, ma ad avviso anche di molti cittadini, le fioriere lì posizionate per impedire che le auto vengano posteggiate in quel tratto di strada così bella e così scorrevole provocano l'effetto contrario, nel senso che immancabilmente, perché non c'è altro modo per farlo, i furgoni, ché per la maggior parte sono furgoni, ma anche coloro che vanno a fare degli acquisti veloci, posteggiano non in seconda fila, ma al di là delle fioriere, quindi si riduce il tratto di strada percorribile, sicché le automobili che sopraggiungono devono per forza sconfinare nella parte delle strisce gialle. Si badi che non sto facendo polemica perché magari qualcuno prende la multa, no, assolutamente, non si è mai verificato, il fatto è che molti scartano improvvisamente, quindi arrivano gli autobus, arrivano i taxi e quant'altro, e questo sì che è un problema. A mio avviso, sarebbe meglio toglierle del tutto, lasciare uno spazio per le merci nelle ore giuste e per coloro che fanno consegne od altro, perché la situazione attuale è molto pericolosa.

Assessore, le chiedo se l'Amministrazione ha affrontato il problema, se intende affrontarlo e che cosa pensa di fare. Grazie”.

ASSESSORE FIORINI

“Grazie, Presidente. Ringrazio il consigliere De Benedictis. Effettivamente la situazione, constatata *de visu* da me che tutti i giorni passo per via Roma, è quella che ci ha rappresentato il consigliere De Benedictis.

La situazione è dovuta a due problematiche concomitanti: da un lato, come diceva il consigliere De Benedictis, coloro che vanno a fare spese e

ritengono di accostare per un tempo più o meno breve, da questo punto di vista io credo che si debba insistere con le sanzioni e al tempo stesso con l'appello alla civiltà dei cittadini, nel senso che nell'area abbiamo, primo tra tutti, il parcheggio di Piccapietra che spesso è completamente vuoto, e credo che da parte dei cittadini corrisponderebbe ad una coscienza civica non pretendere di parcheggiare davanti al negozio nel quale si desidera effettuare l'acquisto.

D'altra parte, vi è il problema del carico e scarico delle merci. La Polizia Municipale presidia la strada – dall'inizio dell'anno, cioè dall'1 gennaio al 31 marzo, ha elevato 259 sanzioni – che viene monitorata tutti i giorni, io stessa constato la presenza della Polizia Municipale. Recentemente la strada è stata inserita nel percorso dello *Scout*, cioè di quell'apparecchiatura che rileva automaticamente le doppie file. Ciononostante, la collega Dagnino mi ha riferito che, anche a fronte delle ripetute segnalazioni della Polizia Municipale, vi è tutta la disponibilità a valutare – e si sta valutando – la creazione di eventuali stalli merce. Il tema delle fioriere è complesso perché hanno un attacco d'acqua automatico. Eventualmente si potrebbe pensare di togliere alcune delle palle che sono posizionate per avere lo spazio relativo, anche se in termini di profondità vi è qualche problema.

La collega Dagnino mi dice che sono allo studio delle misure perché effettivamente, per quanto riguarda il carico e scarico delle merci nell'area, è necessario fornire una risposta a quest'esigenza. Grazie”.

DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)

“Grazie. Assessore, direi che la sua risposta è quella che io, insieme con tutti i cittadini, auspicavamo. Speriamo che abbia un seguito immediato, proprio per evitare quegli inconvenienti che si verificano tutti i giorni, come lei stessa ha constatato. Grazie”.

CLXIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BRUNO AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO A STATO DEI LAVORI
DI SISTEMAZIONE AREE LIMITROFE CAMPI
DA BOCCE DEL DEPURATORE DI PEGLI

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“È da parecchi anni – tanto è vero che non mi ricordo neanche da quando, pur vivendo nei pressi del sito in questione – che vi è un cantiere che non si chiude (ogni tanto vi si fa qualche lavoro) vicino al piazzale del depuratore, per la realizzazione di alcuni campi da bocce.

Vorrei cogliere la cortese disponibilità dell'Assessore per cercare di capire che cosa sta succedendo; se si pensa nei prossimi mesi di andare a definire completamente l'area. Ovviamente, non si tratta di un problema da cui discende la posizione dell'asse di rotazione terrestre. È evidente, però, che i cittadini, che per anni vedono cantieri più o meno a singhiozzo, si fanno l'idea di un'Amministrazione inefficiente, anche quando probabilmente "le amministrazioni" magari subiscono problemi di ditte che falliscono, di questioni contingenti e quant'altro. Ora, al di là del passato, sarebbe interessante, secondo me, capire quali sono le prospettive future, cioè se nei prossimi mesi le opere si potranno considerare concluse. Grazie".

ASSESSORE CRIVELLO

"Grazie. Provo con altrettanta cortesia a dare una risposta. In effetti sono lavori che partono da lontano. Il progetto è stato approvato nel 2009, poi, in virtù delle risorse finanziarie che, nel corso degli anni, sono state reperite, i lavori forse hanno subito qualche ritardo. Lo ricordo perché si tratta, in effetti, come ricordava il consigliere Bruno, della realizzazione di campi da gioco e di opere funzionali al completamento dell'edificio. La cifra ammontava a circa 88 mila euro, senonché nel 2014 è stato approvato un progetto esecutivo per tutte le opere afferenti alla bocciofila. Devo dire che pur non essendo un lavoro che riguarda l'asse terrestre, come ricordava lo stesso consigliere Bruno, è tuttavia un lavoro importante per quella parte del territorio, anche perché interessa un gruppo di volontari e il loro senso di appartenenza, oltre ad essere un luogo di ritrovo e socializzazione. È per questo che ci siamo fatti carico di affrontarlo una volta per tutte e definitivamente.

Infatti, i penultimi lavori sono stati consegnati nell'agosto del 2014 e sono di fatto in fase di ultimazione (mi hanno detto che dovrebbero concludersi – è sempre impegnativo dire una data – il 22 aprile, quindi siamo proprio a ridosso). Purtroppo non bastano i fondi per il completamento, sono necessari ulteriori 40 mila euro, ne avremmo reperito una quota dalle risorse provenienti dalle cave e una quota dalla capitalizzazione di ASTER, con riferimento in particolare alla questione dell'abbattimento delle barriere architettoniche, quindi abbiamo anche il parere favorevole espresso dall'Ufficio Accessibilità. Nei prossimi giorni – mi creda, è davvero casuale – abbiamo fissato un incontro con il Municipio e con ASTER perché questo è l'ultimo intervento e poi si porrà fine alla vicenda. Grazie".

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

"Assessore, anche per quanto mi riguarda, non è fiuto politico aver presentato quest'interrogazione in questo momento, ma è del tutto casuale.

Ovviamente, se ci fossero delle emergenze idrogeologiche più urgenti, sarebbe giusto che gli Uffici si occupassero di cose importanti o, meglio, più urgenti. Tuttavia, penso – appunto – che se si riuscisse a chiudere questa partita, sarebbe un bene per tutti, anche per la credibilità dell'Amministrazione, quindi spero che presto succeda. Grazie”.

CLXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BALLEARI AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
CANCELLAZIONE FRASI INGIURIOSE SUI MURI
DELLA CITTA': LA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE HA PROVVEDUTO A
CANCELLARLE NEI LUOGHI DOVE E'
PASSATO IL PREMIER RENZI, MA DALLE
ALTRE PARTI? VIA BALBI *DOCET*

BALLEARI (P.D.L.)

“Assessore, so che non si dovrebbe, ma io leggo i giornali e prendo spunto anche da quanto scrivono i giornali. Infatti, non pago delle denunce fatte in passato quando raccomandavo alla Pubblica Amministrazione di cercare di cancellare le scritte ingiuriose che sono disseminate un po' dappertutto, leggo – appunto – sui giornali che è stata fatta un'imponente operazione di pulizia, proprio perché sarebbe dovuto arrivare il *premier* Renzi. Ora, sulla liceità del fatto che fosse congruo o meno pulire le strade che avrebbe dovuto percorrere il *premier* non intendo neanche esprimermi, mentre mi preme segnalare il degrado che regna un po' dappertutto in città a causa di queste scritte che si trovano dappertutto. In via Balbi, che è una strada straordinaria, dove stanno rimettendo a posto dei palazzi, da anni – parlo di anni! – vi è un esempio abbastanza eclatante: troneggia una scritta ingiuriosa nei confronti del magistrato Caselli, che, secondo me, sarebbe opportuno vedere di eliminare in qualche maniera. Capisco che vi siano delle priorità e soprattutto che non si possa intervenire su beni di altre persone, però sarebbe opportuno invitare a cancellare determinate scritte. Qualche tempo fa mi ero permesso di segnalare il problema, ma so di sfondare un muro di gomma, nel senso che in città qualcuno definisce “artista” una *writer* che, invece, secondo me, è semplicemente una pasticciona, che dipinge e scrive dappertutto, ed io personalmente, che non ho una particolare affezione nei confronti di questo tipo di scritte, trovo che le sue “opere” siano veramente fastidiose. Non la nomino neanche perché so che ormai è diventata un'icona della sinistra genovese, è dappertutto e le è consentito di scrivere dappertutto e qualsiasi cosa, peccato che scriva delle idiozie straordinarie.

In ogni caso, sarebbe opportuno che questa scritta in particolare venisse cancellata. Pertanto, la pregherei, nei limiti delle possibilità di bilancio, di provvedere quanto prima ad eliminarla. Grazie”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Grazie. Il Vicepresidente Balleari, pur essendo sempre giovanissimo, è comunque... Sì, in effetti, mi sono rivolto direttamente alla giornalista, visto che aveva notizie più certe delle mie, pur essendo io l'Assessore che si occupa delle scritte ingiuriose e dei graffiti, chiedendole dove aveva raccolto queste notizia, ma devo dire che la risposta è stata alquanto lacunosa e contraddittoria.

Per quanto riguarda il passaggio di Renzi, sono state rimosse due scritte, una in via Buozzi e una in via Canevari. In effetti, però, il problema esiste. Dico velocemente come agiamo rispetto allo stesso. ASTER opera in stretto rapporto con il mio Assessorato. Si interviene quando è possibile – naturalmente ho preso nota di questa scritta di via Balbi e mi duole sentire che da tempo è lì posizionata –, si interviene soprattutto quando sono graffiti ingiuriosi nei confronti dello Stato, delle forze dell'ordine e della Chiesa, e quando sono scritte di istigazione alla violenza. Naturalmente, però, stiamo parlando – lo voglio ricordare – di immobili di proprietà pubblica, perché spesso qualcuno fa una certa confusione, sicuramente non lei.

In questi ultimi tre anni abbiamo speso qualcosa come 45 mila euro. Gli interventi sono più o meno distribuiti negli anni: nel 2012 abbiamo fatto 102 interventi, nel 2013 ne abbiamo fatti 48, nel 2014 ne abbiamo fatti 69, e in questa prima fase del 2015 abbiamo fatto 16 interventi.

Scoprendo l'acqua calda devo dire che spesso dobbiamo fare anche i conti con un livello di inciviltà che non è sicuramente apprezzabile e condivisibile. Inoltre, vorrei ricordare che su alcuni materiali, ad esempio sul marmo, l'intervento richiede un impegno economico maggiore. Però, sono d'accordo con lei, ho preso nota di questa scritta ingiuriosa nei confronti del magistrato Caselli ed interverremo in via Balbi. Grazie”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Ringrazio l'Assessore, sono sicuro che porterà a termine il proposito testé espresso. Più che altro mi preme sottolineare che capisco i problemi di bilancio, ma sembra che i cosiddetti *writer* – a casa mia li ho sempre chiamati teppisti, ché non si possono definire diversamente – trovino terreno fertile dove ci sono già altre scritte, perché gli piace continuare quelle degli altri. Pertanto, il fatto di prevedere di toglierle immediatamente sarebbe abbastanza opportuno, proprio per evitare il proliferare delle stesse. Grazie”.

CLXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BOCCACCIO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE CON RIFERIMENTO ALL'AREA DI VIA GEIRATO, ALTEZZA CIVICI 87-160 – FERMATA BUS 309, SI CHIEDE COME L'AMMINISTRAZIONE INTENDA INTERVENIRE PER RIPRISTINARE LA PARTE FRANATA DELLA CREUZA DI COLLEGAMENTO CON LA PARTE SUPERIORE (HA CAUSATO PESANTI ALLAGAMENTI AI TERRENI PRIVATI SOTTOSTANTI) E COME INTENDA PREVENIRE LA FORTE EROSIONE DEL MURO DI SOSTEGNO DEL PONTE SUL TORRENTE

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Assessore, direi che il testo dell'interrogazione è piuttosto chiaro. Lei che batte il territorio con costanza sicuramente conoscerà la zona e sarà stato interpellato. Noi abbiamo fatto un sopralluogo grazie alla segnalazione di alcuni cittadini attivisti del nostro gruppo territoriale e devo dire che personalmente ho constatato una situazione preoccupante, che ho provato a tradurre per iscritto. In realtà, è una situazione articolata, nel senso che vi sono diverse criticità all'interno della stessa zona.

In particolare, con quest'interrogazione ci siamo concentrati su quella parte di via Geirato nei pressi della penultima fermata del bus, dove un ponte attraversa il torrente verso una serie di abitazioni e di attività commerciali. Ebbene, lì ci sono le due situazioni che ho evidenziato. Una più in generale riguarda l'erosione dei piloni della riva sinistra del torrente, sembrerebbe dovuta all'irruenza delle acque, fatto sta che, però, scavando al di sotto di quest'ansa, ormai si vedono i pezzi di ferro dell'armatura del pilastro stesso. Invece, poco più a monte, all'interno di una *creuza* che collega queste casette sul retro del torrente, si è prodotta una frana all'interno di un fondo privato, dove sostanzialmente ha ceduto il muraglione di sostegno, quindi si è creata un'ansa che ha prodotto durante l'evento alluvionale la spiacevole situazione che evidenziavo nell'interrogazione, cioè l'allagamento per più di un metro, credo, di tutto il fondo sottostante, ma soprattutto non si riesce a capire – ed è questa la preoccupazione delle persone – come venirne a capo, nel senso che non ci sono segnali di interventi da parte dell'Amministrazione comunale. Sembrerebbe – magari questo me lo potrà confermare lei – che i privati si siano resi disponibili a fare l'intervento, a ripristinare la situazione, ma sembrerebbe che gli Uffici

Tecnici abbiano dato l'indicazione di rimanere fermi perché non si sapeva quali sarebbero state le conseguenze successive.

In sostanza, le chiedo cortesemente un breve riepilogo della situazione, così da poter dare delle indicazioni a questa parte di cittadinanza. Grazie”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Ringrazio il consigliere Boccaccio perché, in effetti, se le persone non hanno ancora avuto notizie in merito, anche questa è un'occasione, naturalmente, non esaustiva per quanto ci riguarda, che evidentemente abbiamo qualche responsabilità nel comunicare.

Come lei ben sa, in questa sorta di classifica, ahimè triste, delle somme urgenze e dei danni da frane, la Media Val Bisagno è stata una delle zone – non l'unica – più colpite. Queste due criticità, in effetti, sono all'attenzione sia del Municipio sia della direzione del settore specifico che si occupa – appunto – di queste criticità. Sono le due criticità, che lei stava riprendendo e riepilogando molto correttamente, che debbo dire nel corso degli ultimi mesi, naturalmente non in termini drammatici, hanno subito, com'era immaginabile, un peggioramento. Per quanto riguarda la *creuza*, è probabile che si tratti dello scarico di un tubo, comunque di un problema di regimazione delle acque. L'accertamento, da questo punto di vista, è in corso. È un muro da ripristinare per un'estensione – se lei c'è stato recentemente, lo sa –, se non ricordo male, di due metri di lunghezza per circa un metro e mezzo in altezza. Lo risistemiamo in virtù del fatto che recuperiamo una quota delle somme urgenze dove stiamo intervenendo sull'argine dei Geirato, quindi l'ingegner Frongia che se ne sta occupando si farà carico anche di superare questa situazione.

Anche sul Geirato – aspetto che lei ricordava poc'anzi – vi è stato un cedimento della briglia, in particolare all'altezza di un vecchio guado. Come accade in situazione analoghe, si va a scavare la fondazione del muro, quindi, anche in questo caso, è previsto un intervento nel corso di queste settimane, andando a recuperare quote legate a ponti, impalcati e briglie, che sono quote del 2013. Si tratta, quindi, di un intervento in programmazione nelle prossime settimane. Grazie”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Una brevissima replica. Assessore, la ringrazio per la risposta. Lei sa che generalmente io non sono tenero nei giudizi, però questa volta devo complimentarmi per la puntualità e il dettaglio della risposta, e naturalmente anche per aver sentito che gli interventi saranno di prossima realizzazione.

Grazie”.

CLXVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLA CONSIGLIERA MUSSO V. AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A PULIZIA
DELLE STRADE DEL CENTRO STORICO

MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO)

“Grazie, Presidente. Assessore, avrei potuto titolare questa interrogazione “pulizia della città”, perché tristemente sappiamo che la sporcizia è generalizzata su tutto il territorio cittadino, ma in questo caso specifico mi riferisco a quella porzione del Centro Storico che sta a Levante di piazza Matteotti e piazza San Lorenzo, cioè dove si svolge la movida, ossia tutta la zona di via Giustiniani, via San Bernardo e via Pollaiuoli, per questo motivo: in questa zona, come sappiamo, a causa soprattutto della movida, è stata da tempo instaurata una pulizia giornaliera con lavaggio delle strade per rimuovere i rifiuti che, purtroppo, non sono rifiuti normali, ma spesso rifiuti fisiologici, quindi a rischio anche per l'igiene ambientale. Sennonché, mi risulta che da un mese e mezzo tale pulizia con lavaggio strade con la macchina che è lì nel quartiere appositamente non avviene più, ed un responsabile mi ha detto che vi è carenza di personale. Ora, siccome mi sembra che l'organico sia sempre identico, mi chiedo come mai sia stato soppresso questo servizio e che cosa si intenda fare in proposito. Grazie”.

ASSESSORE PORCILE

“Grazie, consigliera Musso. Lei sa che sono stato nominato solo qualche giorno fa, quindi mi limiterò a fornirle i dati e le risposte che ho ricevuto dagli uffici e dall'azienda. Non risulta assolutamente la soppressione del servizio, come lei dice, ma sarà mia premura verificarlo prontamente, né – a quanto mi è noto – risulta una così significativa riduzione della pianta organica tale da creare problemi nella zona specifica.

Conosco perfettamente i problemi dell'area ed il fatto che presenti criticità particolari rispetto ad altre aree della città, al punto che – mi si dice – l'investimento operativo e di risorse umane, in quella zona della città, da parte dell'azienda è particolarmente consistente e va anche oltre certi obblighi del contratto di servizio.

Detto questo, le riferisco quanto risulta, ribadendo che i dati che le fornisco sono oggettivi, dopodiché preciso che, in questo momento, non sono ancora nelle condizioni di elaborare e valutare le informazioni che ricevo, verificando sul posto l'efficacia del servizio di cui mi chiede conto, lo farò,

magari nelle prossime settimane, pertanto, semmai tra un mese ripareremo dell'argomento in modo un po' più approfondito.

La informo che il Centro Storico viene tuttora spazzato giornalmente sette giorni su sette, comprese le giornate festive, con spazzamento manuale in turno notturno, e nelle strade e piazze dove è consentito per problemi di viabilità e spazi in turni antimeridiani e pomeridiani anche con passaggio di supporto spazzatrici aspiranti di dimensioni ridotte e con il lavaggio cui lei faceva riferimento. Inoltre, viene svolta una pulizia manuale delle strade con svuotamento cestini e raccolta rifiuti in turno pomeridiano. Il lavaggio stradale viene svolto settimanalmente in turno notturno, mentre per il mantenimento del decoro e per una maggiore vivibilità del Centro Storico viene eseguita anche la disinfezione solo in alcuni punti critici, che sono noti, dove, come lei riferiva, è più facile avere a che fare con fenomeni tipo deiezione non solo animali, con frequenze che variano da intervento giornaliero ad interventi comunque sempre più volte la settimana, generalmente in turni diurni, feriali e a seconda delle criticità. Questo passaggio fa riferimento esattamente al fenomeno culturale e sociale cui lei accennava (la movida), con la piena consapevolezza che, in determinate giornate della settimana, occorra uno sforzo ulteriore che va oltre gli obblighi e il rapporto tra noi e l'azienda. Mi si dice che tale sforzo c'è ed è costante, dopodiché, come le ho detto, sarà mia cura verificare l'efficacia di questi interventi. Grazie”.

MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO)

“Assessore, capisco che lei sia appena arrivato, quindi si sia limitato a leggermi quelli che sono i servizi pattuiti con AMIU da fare in zona, li conoscevo anch'io, li conoscono tutti. Si è limitato a dirmi quanto le hanno detto gli uffici. Sottolineo che quando dico “mi risulta” è perché gli abitanti della zona mi hanno chiamata per dirmelo. Loro ci abitano, ci vivono, non si sono lamentati fino a un mezzo mese e mezzo fa, quindi non metto in dubbio quanto mi viene detto. Confido che lei verificherà, come ha promesso. Grazie”.

CLXVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE GOZZI AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO A CON L'AVVENTO
DELLA BELLA STAGIONE RIPRENDE LA
FREQUENTAZIONE DEL TORRENTE VARENNA
DA PARTE DI MIGLIAIA DI "BAGNANTI". SI
RICHIEDE ALLA GIUNTA QUALI INIZIATIVE
PORRÀ IN ATTO PER PREVENIRE FENOMENI
DI ILLEGALITÀ A CUI ABBIAMO ASSISTITO
NEGLI ANNI SCORSI

GOZZI (P.D.)

“Grazie, Presidente. Ringrazio l'Assessore della disponibilità. È il terzo anno di fila che torniamo su quest'argomento in questo periodo, come ci eravamo ripromessi, visto che questo è il periodo in cui è utile accedere alla prevenzione, in cui crediamo, rispetto a situazioni di questo tipo. Una situazione che lo scorso anno – devo dirlo – è stata ben gestita, grazie anche agli interventi preliminari che mi erano stati proposti proprio in quest'Aula e che si erano poi messi in atto, complice anche – bisogna dirlo – una stagione che, dal punto di vista meteorologico, non aveva favorito un grande afflusso di massa al torrente Varenna da parte dei bagnanti.

Infatti, mi riferisco proprio a questa situazione, a quanto è accaduto soprattutto negli anni precedenti al 2014, quando si erano verificati degli episodi di grave illegalità, episodi di alcolismo, episodi di vendita abusiva di alcolici, episodi di violenza, episodi di minacce ai danni degli abitanti.

Si tratta, quindi, di iniziare a capire come prevenire anche quest'anno situazioni di questo tipo e come tutelare l'incolumità di diversi soggetti, innanzitutto degli abitanti della valle, che hanno il diritto di prendere il proprio autobus in tutta sicurezza, di potere uscire dal proprio passo carrabile senza rischiare una coltellata, dei lavoratori di AMT che si sono spesso trovati in grossa difficoltà con la linea 71 presa d'assalto da troppi utenti, indisciplinati e spesso sotto l'effetto di alcol, delle forze dell'ordine, perché quando si manda una pattuglia di Vigili Urbani o dei Carabinieri a fronteggiare una situazione che coinvolge centinaia di persone si fa un'operazione assolutamente inutile, peraltro mettendo a rischio l'incolumità di persone che assolutamente non possono nulla di fronte ad una situazione abnorme di quel tipo. Infine, si tratta di tutelare l'ambiente e il territorio della Val Varenna.

Pertanto, chiedo semplicemente come intendiamo muoverci quest'anno in questo periodo, visto che la stagione estiva è alle porte, ed è alle porte anche il rischio degli eventi di cui ho parlato. Grazie”.

ASSESSORE FIORINI

“Grazie, Presidente. Ringrazio il consigliere Gozzi che, ogni anno, ci ricorda il tema del Varenna, un tema d’interesse sia per il mio Assessorato sia per altri Assessorati, sul quale si lavora congiuntamente con il Municipio.

Anche quest'anno noi pensiamo con un certo preavviso sia di organizzare una serie di servizi interistituzionali, sia di intervenire con la Polizia Locale. L'anno scorso, nel mese di maggio, vi è stata un'ordinanza del signor Questore di Genova, che ha disposto una serie di servizi da parte di Polizia di Stato e Carabinieri e, per quanto di competenza, anche da parte della Polizia Locale sul traffico. E questo è già un aspetto importante, nel senso che le diverse forze, compresa la Polizia Municipale, lavorano in maniera coordinata sul tema. Inoltre, dice bene il consigliere Gozzi quando dice che occorre svolgere un'attività preventiva, proprio per impedire che si vengano a creare determinate situazioni. Tre anni fa, quando eravamo intervenuti, inizialmente avevamo agito in un'ottica riparatoria, per esempio demolendo alcuni manufatti abusivi, come un palco e alcuni *barbecue*.

Devo dire che l'anno scorso l'esperienza, come peraltro è stato riconosciuto correttamente dal consigliere Gozzi, è stata più felice, quindi vorremmo implementare un'attività preventiva, anche grazie all'assessore Taddei del Municipio che ha svolto un'attività globalmente a sostegno dell'Amministrazione, essendo di origine argentina, quindi di madrelingua spagnola, nel contatto con la comunità sudamericana, in particolare con il Consolato, quindi creando una serie di condizioni di educazione civica antecedente ed una situazione in qualche modo pattizia, con un presidio puntuale ed attento attuato dalle diverse forze dell'ordine, ciascuna per le proprie competenze.

Sono contenta che l'anno scorso i problemi che erano stati riscontrati l'anno precedente siano stati assolutamente contenuti, soprattutto per quanto riguarda il transito di AMT, la possibilità di accedere alla Val Varenna con il mezzo pubblico, anche sulle soste abbiamo cercato di avere un presidio particolarmente attento, così come i lamentati problemi di ubriachezza o comunque di occupazione poco consona di quelli che sono dei luoghi naturali bellissimi, dove infatti anche molti genovesi si recano.

Siamo assolutamente disponibili a ricevere suggerimenti da parte del consigliere Gozzi, ma anche da parte di altri Consiglieri, nel senso che ove vi fossero ulteriori attività preventive da svolgere, siamo assolutamente disponibili a riceverli. Concludo dicendo che nel mese di maggio inizieremo ad attuare una strategia combinata, così come ho rappresentato. Grazie”.

GOZZI (P.D.)

“Ringrazio l'Assessore. Credo che sia molto importante muoversi già dal mese di maggio e far capire da subito chi comanda in queste situazioni. Credo, infatti, che sia importante fin da subito non lasciare che certe situazioni degenerino. Credo che questo sia fondamentale nell'approccio a situazioni di questo tipo, quindi essere fin da subito in condizioni di poter reprimere ogni singolo comportamento illegale, sia anche solo la sosta vietata o episodi di maggiore gravità. Ritengo che vi stiate già muovendo in questo senso, mi consideri a sua disposizione per quel che posso fare per lavorare a supporto.

Ribadisco che mi aspetto che si faccia molto già da maggio, già dalle prime domeniche, perché è fondamentale che si capisca fin da subito qual è il regime e quali sono le possibilità di frequentazione di questo torrente. Voglio precisare che gli abitanti della Val Varenna sono i primi ad essere contenti della frequentazione, a patto però che tutto si svolga nella maniera in cui si deve svolgere. Grazie”.

CLXVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE GRILLO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A BOZZA
DI REGOLAMENTO DI POLIZIA ANNONARIA E
LE OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI
CATEGORIA

GRILLO (P.D.L.)

“Assessore, le associazioni di categoria Ascom e Confesercenti contestano la bozza di regolamento di Polizia Annonaria relativo alla convivenza tra i residenti in abitazioni e le sottostanti attività commerciali e di svago. Le associazioni hanno inviato al Comune varie osservazioni, fra le quali: “le regole sono già state stabilite, basta farle osservare”, “è impensabile assoggettare l'intera città a regole che riguardano solo alcune zone”. Il titolare del pubblico esercizio deve lavare – è scritto nel regolamento – i dieci metri dello spazio antistante, le associazioni contestano che il regolamento vigente oggi vieta di bagnare il suolo. Inoltre, già esiste il divieto di servire alcolici agli ubriachi. Infine le pongo una domanda: nelle zone della movida vengono effettuati controlli sui minimarket gestiti da stranieri? Perché è qui che avviene lo smercio delle sostanze alcoliche. I pubblici esercizi devono mettere a disposizione degli utenti – sarebbe scritto nel regolamento – la *toilette*, ma esiste una sentenza della Cassazione secondo la quale le *toilette* sono utilizzabili solo dai clienti.

Io ho ricavato alcune osservazioni che le associazioni hanno rappresentato alla stampa cittadina. Lamento che questo regolamento, ancorché in bozza, avrebbe dovuto esserci inviato. Le propongo, in ogni caso, che questo regolamento sia sottoposto all'attenzione della competente commissione consiliare e di audire le associazioni di categoria, prima che l'eventuale testo modificato o innovativo rispetto a quello esistente sia sottoposto poi al Consiglio comunale. Grazie”.

Dalle ore 14.46 assiste il Segretario Generale P.P. Mileti

ASSESSORE FIORINI

“Grazie, Presidente. Ringrazio il consigliere Grillo, al quale rispondo dicendo che, naturalmente, i regolamenti sono strumenti normativi di competenza consiliare, che quindi vengono proposti dalla Giunta e sono poi oggetto di commissioni consiliari. Per quanto riguarda i regolamenti alla cui stesura ho avuto l'onere e l'onore di collaborare, penso al regolamento sulle unioni civili o al regolamento sui giochi leciti, altrimenti noto come regolamento sull'azzardo, posso dire che su ognuno di questi temi le competenti commissioni, come mi auguro che avvenga anche in questo caso, in maniera approfondita hanno, da un lato, interrogato l'Amministrazione e analizzato i risvolti di tutte le norme; dall'altro, hanno audito tutti i cittadini, le categorie e le associazioni interessate. Anche in questo caso, ovviamente, sia per normativa sia (per quanto mi riguarda) per doverosa partecipazione e condivisione di quelli che sono degli strumenti normativi, così avverrà.

Qual è il tema? In città abbiamo una situazione che riguarda l'uso e l'abuso di sostanze alcoliche, in particolare in determinati quartieri e in determinate aree della città. Si tratta, per la verità, di una situazione rispetto alla quale Genova è analoga rispetto ad altre città d'Italia. Ricordo che esiste una rete di città che assieme riflette sulle soluzioni attuabili rispetto alla cosiddetta movida. Con riferimento a tale situazione, sono stati messi in campo diversi strumenti: a Torino ci si è mossi sulla base di ordinanze, così come a Milano; a Parma è stato attuato un regolamento che peraltro è stato censurato in diverse parti dal Tar competente; Roma ha avuto diverse ordinanze soprattutto da parte della Giunta Alemanno. Insomma, un po' tutti gli schieramenti politici, un po' tutte le città medio-grandi hanno dovuto affrontare il tema di una nuova disciplina. Si tratta di un tema che è doveroso affrontare, un tema rispetto al quale, a mio avviso, nessuno può chiamarsi fuori, nel senso che dire semplicemente: “le regole ci sono, basta applicarle” non può bastare, laddove le regole già presenti in nessuna città sono bastate a ricondurre il fenomeno.

Peraltro, tale fenomeno evidentemente è cambiato, si è modificato e quindi impone un ripensamento, ripensamento che, come Amministrazione,

abbiamo scelto di fare nell'ottica di una collaborazione, che veda ciascuna categoria della cittadinanza lavorare insieme per migliorare, per quanto di competenza, una convivenza tra funzioni. Si tratta di una convivenza tra la funzione residenziale ed il sacrosanto diritto dei cittadini residenti di dormire e di godere del riposo; una funzione commerciale, ch  la libera iniziativa economica   tutelata dalla Costituzione, e tutti sappiamo quale fatica facciano i commercianti e coloro che hanno attivit  proprie ad andare avanti in questo momento; una funzione di svago perch  il Centro Storico ha avuto una rivitalizzazione in parte dovuta anche al fatto che vi siano diverse attivit  al suo interno che prima non c'erano.

Da questo punto di vista, le osservazioni delle associazioni di categoria meritano una risposta tecnica (sono appena arrivate), che sar  predisposta dagli uffici, a cui va unita anche una risposta di tipo politico. L'impostazione del regolamento   quindi questa. Per inciso, per quanto riguarda i controlli, devo dire che vengono effettuati indipendentemente dall'origine o la provenienza dei titolari delle attivit . Comunico che nel corso delle ultime settimane, sono stati sanzionati diversi minimarket. Grazie”.

GRILLO (P.D.L.)

“Noi abbiamo sempre evidenziato che i regolamenti in vigore ogni tanto debbano essere rivisitati, per aggiornarli rispetto ad eventi nuovi che, nel frattempo, dal momento in cui sono stati approvati, si ponessero alla nostra attenzione. Per quanto riguarda la sua risposta, restiamo in attesa che ci venga trasmesso il regolamento. Dopodich , ovviamente, sar  opportuno audire le associazioni di categoria, immaginando un nuovo regolamento che non sia esteso all'intera citt  di Genova, ma valutato in modo particolare nelle zone dove si sviluppa la movida notturna. Grazie”.

CLXIX

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO
A PRESENZA IN AULA DEI GENITORI DEI
BAMBINI DELLA SCUOLA VILLA BANFI

GUERELLO – PRESIDENTE

“Colleghi, comunico che sono presenti in Aula i genitori dei bambini che frequentano la scuola “Villa Banfi”. Il consigliere Rixi, che aveva proposto l'interrogazione sulla questione, non   presente in Aula, quindi la sua interrogazione   stata superata, pertanto non ci sar  spazio per affrontare l'argomento. Tuttavia, visto che ormai queste persone sono venute, l'Assessore si   reso cortesemente disponibile a riceverne una delegazione, in modo che

questi genitori abbiano dei ragguagli. Sono, pertanto, pregati di accomodarsi *buvette*, accompagnati dal nostro vigile. L'Assessore si dichiara disponibile”.

CLXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BARONI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CONSIDERATO IL PROSSIMO INIZIO DELLA STAGIONE BALNEARE QUALI INIZIATIVE L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE INTENDE INTRAPRENDERE PER RENDERE FRUIBILI PER I CITTADINI ED I TURISTI LE SPIAGGE LIBERE ATTREZZATE DEL LEVANTE. SONO URGENTI RIPASCIMENTI, SERVIZI IGIENICI E PULIZIA DETRITI LASCIATI DALLE MAREGGIATE

BARONI (GRUPPO MISTO)

“Grazie, Presidente. Assessore, ritengo che, nonostante la fresca nomina, sicuramente conoscerà la situazione che riguarda tutta la zona a levante della città, dove esistono alcune spiagge, che per la verità sono spiaggette e insenature, che negli anni scorsi sono state in parte attrezzate con dei servizi, delle docce, dei bagni, degli spogliatoi, ed obiettivamente in qualche caso con dei risultati apprezzabili. Ora, siamo in presenza di evidenti ritardi, che ovviamente non sono imputabili a lei, né so a chi, sta di fatto che, in questi giorni, visto anche il tempo che, grazie a Dio, ci sta beneficiando di una bella temperatura, le spiagge cominciano ad essere affollate. Tuttavia, non esiste ancora traccia di servizi. Le cabine montate che vengono smontate alla fine della stagione, verso ottobre, dovrebbero essere ripristinate in tempi utili, perché le spiagge sono... scusi, io faccio già fatica a fare una cosa, farne due è un po' difficile. Il problema è che non esiste più spiaggia perché ovviamente viene erosa dalle continue mareggiate. Sono molti anni che non vengono più fatti rinascimenti su alcune spiagge particolarmente soggette a queste erosioni, ma soprattutto le mareggiate durante l'inverno portano moltissima spazzatura, legname, detriti e quant'altro, sulle spiagge. Le spiagge sono frequentate prevalentemente da famiglie con bambini perché sono gli unici spazi dove si può fare il bagno senza affogare.

Le chiedo semplicemente se avete notizia sulle tempistiche con le quali saranno attrezzati questi spazi che sono a disposizione dei cittadini senza pagare il biglietto. Inoltre, vorrei dire che esiste anche il problema dei contenitori della differenziata che vanno collocati, perché voi sapete benissimo che nelle spiagge ognuno si porta dietro bottiglie, bottigliette e quant'altro, e solitamente la

domenica sera, finito il *weekend*, la situazione è veramente disastrosa, con grossi pericoli per l'incolumità, la sicurezza e per l'igiene.

Chiedo semplicemente che ci diate una tempistica su quando attrezzerete questi spazi. Grazie”.

Alle ore 14.59 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio
Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Baroni Mario	Consigliere	P
6	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
7	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
8	Burlando Emanuela	Consigliere	P
9	Campora Matteo	Consigliere	P
10	Canepa Nadia	Consigliere	P
11	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	A
12	Chessa Leonardo	Consigliere	A
13	Comparini Barbara	Consigliere	P
14	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
15	De Pietro Stefano	Consigliere	P
16	Farello Simone	Consigliere	P
17	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	P
18	Gioia Alfonso	Consigliere	P
19	Gozzi Paolo	Consigliere	A
20	Grillo Guido	Consigliere	P
21	Lauro Lilli	Consigliere	P
22	Lodi Cristina	Consigliere	P
23	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
24	Muscara' Mauro	Consigliere	P
25	Musso Enrico	Consigliere	P
26	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
27	Nicolella Clizia	Consigliere	P
28	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
29	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
30	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P

31	Pederzoli Marianna	Consigliere	P
32	Pignone Enrico	Consigliere	P
33	Putti Paolo	Consigliere	P
34	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
35	Salemi Pietro	Consigliere	P
36	Vassallo Giovanni	Consigliere	A
37	Veardo Paolo	Consigliere	P
38	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Mazzei Salvatore	Consigliere	D
2	Rixi Edoardo	Consigliere	D
3	Russo Monica	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 37 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Dagnino Anna Maria
5	Fiorini Elena
6	Fracassi Emanuela
7	Miceli Francesco
8	Porcile Italo

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

ASSESSORE PORCILE

“Consigliere, la ringrazio per la sollecitazione e per la comprensione, anche se in realtà si tratta di una tematica che conosco abbastanza bene, ancorché sia recentemente approdato alla carica di Assessore, perché, come i suoi colleghi sanno, l'ho vissuta ogni anno in questa stagione in Consiglio comunale.

Molti degli interventi cui fa riferimento sono già in corso, altri – come sa – sono collegati all'avvio della stagione balneare, quindi saranno realizzati nelle prossime settimane. A questo punto, come richiesto, le fornisco alcune informazioni sul programma di ripascimento e riprofilatura delle spiagge, cui

aggiungerò alcune osservazioni e considerazioni. Per quanto riguarda il programma 2015, che complessivamente costerà ad Aster 144 mila euro, devo dire preliminarmente che alcune situazioni specifiche – non so se quelle cui faceva riferimento lei o altre – potrebbero generare alcuni risparmi, altre invece incontrare qualche difficoltà tecnica di realizzazione per ragioni connesse alla tipologia specifica dell'intervento, quindi non è detto che il programma resti nel dettaglio identico a quello che vado a leggerle. Eventualmente, anche su di esso, tra un mese ci aggiorneremo e le fornirò conferma o meno.

Per quanto riguarda gli interventi di ripascimento, il programma prevede: Quarto Spiaggia del Bai, Nervi Caprafico, Nervi a Ponente di Caprafico, Quinto Bagnara e Quinto Scala a Quinto; per quanto riguarda gli interventi di riprofilatura: Quinto Murcarolo, Sturla, Foce e Boccadasse.

Dopodiché, la risposta deve essere necessariamente un po' più articolata perché, come lei sa, oltre agli interventi di Aster, quindi a cura direttamente dei nostri uffici, anche AMIU e Bagni Marina hanno un ruolo rilevante nel garantire quei servizi di qualità, cui lei giustamente fa riferimento. Pertanto, confermo anche da parte di AMIU l'impegno al montaggio, per il periodo da giugno a settembre, dei vari servizi igienici, con pulizia, lavaggio e sanificazione, che verranno svolti entro le 9,00 di tutti i giorni feriali – ribadisco che questi interventi saranno svolti durante la stagione balneare, ovviamente –, con un successivo passaggio alle 16,00 tutti i sabati e nei giorni festivi, quando la frequentazione delle spiagge è maggiore.

Per quanto riguarda la parte che forse la preoccupa di più, cioè la presenza in alcune di queste spiagge di numerosi detriti, è previsto un intervento molto più significativo e radicale che avverrà dal 1° al 31 maggio. Mi rendo conto che è un piacere per le famiglie frequentare le nostre spiagge già nel mese di maggio e che il clima lo consente, tuttavia l'intervento è previsto in quel periodo. Ci saranno dei momenti in cui tale intervento potrebbe creare qualche disagio, ma l'importante è che poi la stagione balneare restituisca spiagge decorose in tutti i loro aspetti.

Infine, per quanto riguarda la parte di competenza di Bagni Marina, se occorre, le ricordo quali sono le spiagge libere assegnate alla nostra società in *house*.: Vesima, Voltri Sant'Ambrogio, Pegli Largo Calasetta, Multedo, Punta Vanno, Forte San Giuliano, Priaruggia e Quinto. Ovviamente, anche su queste spiagge, all'avvio della stagione balneare, saranno montati gli impianti, e la società si curerà del montaggio delle cabine, spogliatoio gratuito, servizio idrico gratuito e tutti i servizi che ha sempre garantito, con la qualità e la quantità garantite nelle stagioni precedenti.

Le ricordo, inoltre, che è già in corso, anzi è quasi concluso, un intervento di ripascimento strutturale a Vesima, dove verrà collocata una serie di nuovi servizi igienici. Infine rilevo velocemente due elementi che ho riscontrato personalmente, perché ho già avuto alcuni contatti proprio sui

problemi che lei rileva, Consigliere, in quanto vi è la consapevolezza dell'urgenza. Ho riscontrato una grande collaborazione da parte dei Municipi, in particolare del Municipio di Levante, cui lei faceva riferimento, ma anche di una serie di concessionari delle spiagge limitrofe, verificandone la disponibilità ad una serie di interventi in collaborazione.

L'unico punto sul quale raccolgo la sua sollecitazione è quello sulla raccolta differenziata, impegnandomi a verificare se c'è un servizio dedicato ...

Chiedo scusa, Presidente, per essermi dilungato nella risposta”.

CLXXI **COMMEMORAZIONE DEI MORTI NEL**
NAUFRAGIO NEL CANALE DI SICILIA,
DELL’OPERARIO LONGO, MORTO IN UN
INCIDENTE SUL LAVORO E DEL GIORNALISTA
LEONARDO NIRI

GUERELLO – PRESIDENTE

“Colleghi, vi prego di alzarvi in piedi perché vorrei fare alcune comunicazioni da parte dell'Assemblea. Domenica 19 aprile, abbiamo appreso con dolore e sgomento che centinaia di persone sono morte in un naufragio nel Canale di Sicilia. È una tragedia terribile, enorme ed inaccettabile. Al di là di qualsiasi considerazione, credo che tutti noi, semplicemente come persone che credono nei principi di libertà, giustizia, uguaglianza e rispetto dei diritti umani e dei valori della solidarietà, abbiamo il dovere di ricordare queste persone. Ci uniamo alle richieste sempre più pressanti che provengono da più parti della comunità internazionale, affinché si agisca al più presto, con decisione e ferma determinazione, per arrestare il ripetersi di simili inaccettabili tragedie. Intanto, onoriamo queste ennesime vittime con il nostro pensiero e il nostro silenzio.

In questo momento di dolore, ritengo doveroso ricordare anche una tragica morte bianca. Venerdì 17 aprile è morto Salvatore Longo, un operaio genovese di 43 anni, dipendente di un cementificio, vittima di un incidente sul lavoro. Rivolgiamo un pensiero commosso a lui e naturalmente ai suoi familiari con un messaggio di cordoglio da parte della città, per questa ennesima, tremenda morte sul lavoro.

Infine, d'accordo con la Conferenza Capigruppo, vogliamo dedicare un pensiero a Raffaele Neri. Anche se non è prassi ricordare persone che non sono state consiglieri comunali, vogliamo fare quest’eccezione perché questo cronista appassionato del proprio lavoro ha seguito per moltissimi anni, con grande passione, i lavori di questo Consiglio comunale, in maniera equilibrata, con grande professionalità, competenza e autorevolezza. Aveva un impegno civile, un attaccamento profondo alla città, al lavoro, al Consiglio comunale e alle

Istituzioni. Pertanto, oggi abbiamo ritenuto opportuno ricordare la figura di Raffaele Neri che tanti anni è stata lassù. Grazie”.

(L'Assemblea, in piedi, osserva un minuto di raccoglimento)

CLXXII MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA LAURO IN MERITO A COMPORTAMENTO DEL CONSIGLIERE FARELLO IN AULA CONSILIARE

LAURO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Siamo in un'Aula consiliare, in un'Aula istituzionale, l'Aula democratica che rappresenta la città di Genova. Tutti abbiamo visto il capogruppo Farello avvicinarsi al Sindaco e dire: “questa è l'ultima volta”. Se fosse successo in *buvette*, fuori, per le scale, nell'atrio, non mi sarei permessa, però, proprio perché è successo in quest'Aula, voglio avere spiegazioni dal Sindaco, in quanto si tratta sicuramente di politica, si tratta di far cadere una Giunta. I consiglieri del Partito Democratico sono entrati all'ultimo momento perché volevano che non ci fosse il numero legale... Mi dispiace, Presidente, ma si tratta della nostra città, voglio avere spiegazioni e sapere che cosa vuol dire: “questa è l'ultima volta”. Visto che siamo in campagna elettorale per le regionali, visto che non c'è nemmeno la televisione, voglio avere spiegazioni dal Sindaco o dal collega Farello per sapere che cosa è successo, se sta cadendo la Giunta, se sta cadendo il Sindaco.

Mi dispiace, Presidente, ma le ripeto che siamo in Aula...”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Consigliera, richiamando la legge, lo Statuto e il Regolamento, le faccio notare che una mozione d'ordine è un rilievo circa il modo e l'ordine con i quali è stata posta la questione in discussione o si intende procedere alla votazione. Non è questo il caso, quindi la sua non è una mozione d'ordine. Ha svolto il suo intervento, ma non ravviso in esso gli estremi di una mozione d'ordine. Grazie”.

CLXXIII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
FARELLO IN MERITO A RICHIESTA PAROLA
PER FATTO PERSONALE A FINE SEDUTA

FARELLO (P.D.)

“Presidente, nel rispetto del Regolamento, sulla base di quanto appena espresso dalla consigliera Lauro, le chiedo di poter intervenire alla fine della seduta per fatto personale. Grazie”.

CLXXIV MOZIONE 0099 08/08/2013
LAVORI FERROVIA GENOVA-CASELLA
ATTO PRESENTATO DA: RIXI EDOARDO

GUERELLO – PRESIDENTE

“Colleghi, comunico che, stante l'assenza del proponente, la mozione n. 99 dell'8 agosto 2013, in merito a lavori sulla ferrovia Genova-Casella, presentata dal consigliere Rixi, è decaduta”.

CLXXV MOZIONE 0021 18/02/2015
INFORMATIVA AL CONSIGLIO COMUNALE SU
CITTÀ METROPOLITANA.
ATTO PRESENTATO DA: GRILLO GUIDO

“Il Consiglio Comunale,
- Considerato che dal 1° Gennaio è operante la Città Metropolitana;
- Rilevato dalla stampa cittadina che sono state attribuite competenze operative dell'ente;
- Evidenziata l'esigenza di una informativa al Consiglio Comunale in particolare:
• Programma operativo di mandato
• Deleghe operative
• Statuto
• Risorse finanziarie e bilancio previsionale 2015;

Impegna Presidente del Consiglio Comunale e Sindaco Doria per i seguenti adempimenti:

- Riferire al Consiglio Comunale in merito a quanto nelle premesse richiamato.

Firmato: Guido Grillo (P.D.L.)
In data: 18 febbraio 2015”.

GRILLO (P.D.L.)

“Signor Sindaco, dal 1° gennaio è operante la Città Metropolitana. Ci saremmo aspettati, a partire da quella data, quantomeno una comunicazione al Consiglio comunale di Genova, Capoluogo di Regione, circa il programma operativo di mandato di cui lei, in qualità di Presidente della Città Metropolitana, certamente si sarà dotato, portandolo all'esame e all'attenzione di tutti i Comuni che fanno parte della Città Metropolitana. Ci saremmo, quindi, aspettati che ci venisse sottoposto tale programma operativo.

In secondo luogo, ci saremmo aspettati di ricevere comunicazione formale dei nominativi delle persone cui sono state date deleghe operative. Certo, sono notizie che comunque abbiamo appreso dalla stampa, ma un atto formale di comunicazione al Consiglio comunale sulle deleghe operative non è avvenuto. Sarebbe quindi opportuno che anche questo fosse formalizzato. Rilevo, inoltre, che anche se sappiamo dei problemi che trattiamo oggi con le mozioni, con questa in particolare, ho assistito alle dichiarazioni rese alla stampa cittadina da parte di un Consigliere da lei delegato nell'ambito della Città Metropolitana con cariche operative, che oggi è assente dai nostri lavori, che, non fosse altro che per questa mozione, sarebbe stato opportuno che quel Consigliere, a cui lei ha attribuito delle deleghe operative, fosse presente in Aula e che addirittura non anticipasse alla stampa la sua assenza dall'odierna riunione. In terzo luogo, signor Sindaco, chiediamo di avere notizie sullo Statuto della Città Metropolitana.

Infine, chiediamo notizie in merito alle problematiche strettamente correlate al personale dell'ex Provincia, quindi alle prospettive del personale che resterà in carico alla Città Metropolitane; notizie in merito al consuntivo 2014 della Provincia e alla predisposizione del bilancio previsionale 2015 della Città Metropolitana. Nei limiti del possibile, sarebbe comunque opportuno, come peraltro è previsto nel dispositivo di questa mozione, che questi dati ci vengano forniti eventualmente in altra seduta, previo invio di una relazione. Ovviamente, io parlo di alcune questioni, ma sono convinto che, se si aprirà il dibattito, altri consiglieri potrebbero avere quesiti e richieste da formalizzare con riferimento alla Città Metropolitana, alla operatività della stessa, soprattutto per quanto riguarda l'anno corrente. Grazie”.

SINDACO DORIA

“Grazie. Innanzitutto vorrei fare una premessa. In quest'Aula, è capitato che aggiornassi i consiglieri comunali sulle tematiche della Città Metropolitana,

sulla fase statutaria, sulla fase elettorale, sui compiti e l'evoluzione degli iter normativi riguardanti la nascita di questo organismo, di questo ente, di questo livello istituzionale, ed ovviamente sono disposto a parlarne qualora il Consiglio lo richieda, voglio però precisare che si tratta di altro Ente istituzionale. Il fatto che la legge preveda che il Sindaco del Comune Capoluogo sia Sindaco Metropolitano è un dato, ma si tratta comunque di un altro Ente istituzionale. In passato, cinque anni fa, in Consiglio comunale non si discuteva di quanto avveniva nel Consiglio provinciale di Genova, era un altro ente con i suoi organi. Così come, di norma, in questo Consiglio comunale non si è mai discusso sull'attività svolta dal Consiglio regionale o dalla Regione Liguria. Qualora ci siano materie di interesse comune, che prevedano un'interazione dell'Ente comunale con l'ente Città Metropolitana, trovo normale che questo avvenga, ma che ci sia un *report* periodico di quello che fanno i consiglieri delegati, che è come se fossero gli assessori di un altro organo, mi sembra non pertinente. Altra cosa è un'informazione periodica sul funzionamento di un altro ente, ma questo può valere per la Regione. Ripeto, in passato, in Consiglio comunale non si discuteva di quello che avveniva in Provincia di Genova. La Città Metropolitana, che sostituisce con altre competenze, sulla base di quanto previsto dalla Legge Delrio, la Provincia di Genova, è un ente con la sua autonomia.

Detto questo, non trovando pertinente l'osservazione sulla presenza o meno del consigliere Vassallo, essendo presenti il consigliere Gioia e il consigliere Pignone che sono consiglieri delegati in Città Metropolitana, ritengo che sia giusto dare al Consiglio comunale una sintetica informazione di carattere generale e di contenuto su quanto sta avvenendo. In questo momento, la Città Metropolitana ha due grandi partite da affrontare. Da un lato, deve fare fronte ai tagli che sono stati imposti dalla Legge di Stabilità, che prevedevano una significativa riduzione dei trasferimenti, che doveva essere compensata con una riduzione del 30 per cento del costo del personale della Città Metropolitana. Sostanzialmente, nel 2015 si doveva e si deve ridurre del 30 per cento il costo del personale della Città Metropolitana per reggere i tagli che la Legge di Stabilità aveva previsto. Questi tagli ammontano, per il complesso delle città metropolitane italiane, ad eccezione di quelle delle Regioni a Statuto speciale, a 256 milioni di euro. Ebbene, il 30 per cento del personale in eccedenza, in realtà non si tratta di unità, di persone, ma del costo complessivo, però, in prima approssimazione immaginiamo che il 30 per cento del costo, è chiaro che se sono più dirigenti, più alti livelli retributivi, sono meno del 30 per cento delle unità di personale, per la Città Metropolitana di Genova rappresenta un numero di persone che si aggira intorno alle 240/250 unità.

Le città metropolitane, entro il 31 marzo di quest'anno, dovevano compilare un elenco nominativo dei dipendenti che concorrevano a costituire quel 30 per cento di costi da ridurre, ovviamente sulla base di criteri. Questo è

quello che ha fatto, come altre città metropolitane, la Città Metropolitana di Genova, inserendo in quest'elenco persone che andavano in pensione, un'aliquota di pensionati, persone che erano state avviate in comando presso l'Agenzia delle Dogane (35 persone) e dipendenti della Città Metropolitana che svolgevano funzioni che, sulla base di una legge approvata dalla Regione Liguria, erano dediti a quelle funzioni regionali a suo tempo delegate alla Provincia di Genova che, sulla base della legge regionale recentemente approvata, la Regione avocava di nuovo a sé, quindi dipendenti della ex Provincia, ora Città Metropolitana, che svolgevano delle funzioni di competenza regionale che la Regione, sulla base di una sua specifica legge, si riprende. In questo modo, si è arrivati a definire, con un lavoro assai complesso – uno dei più impegnativi della Città Metropolitana in questa fase – un assetto che nei prossimi mesi si dovrà tradurre in una diversa organizzazione degli uffici della Città Metropolitana, perché il personale di fatto si trasferisce in Regione – non entro nel merito delle modalità tecniche –, a decorrere dal 1° luglio di quest'anno, sulla base della legge regionale.

È stato questo un primo grande impegno della Città Metropolitana, che al tempo stesso ha dovuto avviare un lavoro per svolgere le funzioni che sono sue proprie, oltre a quelle tradizionali della Provincia di Genova. In tal senso, vi è puntuale documentazione sul sito della Città Metropolitana perché tutti gli atti che il Consiglio metropolitano approva, dopo discussioni dell'organo consiliare, sono ovviamente pubblici.

Altro lavoro svolto è stato l'adozione con rivisitazione dello Statuto della Città Metropolitana, approvato nei termini di leggi, cioè entro il 31 dicembre 2014. Lo Statuto è stato sottoposto anche ad una rivisitazione per iniziativa e stimolo della Conferenza Metropolitana, cioè la Conferenza dei Sindaci, che ha portato il Consiglio metropolitano a lavorare, nel primo trimestre di quest'anno, alla revisione e all'adattamento dello Statuto, in modo che poi la Conferenza Metropolitana, cui spetta questo compito, approvasse le modifiche allo Statuto, che comunque era già entrato in vigore entro il dicembre 2014. Aspetti istituzionali, fase di avvio dell'Ente, avvio del lavoro del Consiglio metropolitano, avvio del lavoro dei consiglieri delegati, lavoro per individuare il personale da trasferire ad altre amministrazioni pubbliche sulla base di un grande e significativo processo di mobilità di personale e avvio dell'attività di esercizio delle funzioni proprie della Città Metropolitana negli ambiti che prevede la Legge Delrio. Questo è quanto sta avvenendo, con la possibilità di avere un bilancio faticoso, come sono faticosi tutti i bilanci delle città metropolitane, in alcuni casi drammatici, perché alcune città metropolitane sono in una situazione finanziaria assai più complessa di quella di Genova, che si trova in una situazione faticosa che non impedisce all'Ente di svolgere il suo compito. Uno dei compiti che le strutture della Città Metropolitana dovranno svolgere – lo cito perché è un elemento di rilevanza anche per

l'Amministrazione comunale – è la procedura che dovrebbe portare all'esame della pratica dell'autorizzazione (AIA) relativamente alla Scarpino 3, la nuova discarica che AMIU intende organizzare per il ciclo dei rifiuti della Città di Genova, rispetto alla quale ha inviato alla Città Metropolitana la documentazione necessaria. Grazie”.

GRILLO (P.D.L.)

“Presidente, posso ritenere che non sia necessario che la mozione in quanto tale, con quel dispositivo di Giunta, venga messa ai voti, nel senso che il Sindaco ha relazionato al Consiglio con riferimento alle questioni che la mozione poneva nelle sue premesse.

Tuttavia, signor Sindaco, ho dei dubbi e delle perplessità circa le sue affermazioni iniziale, cioè che essendo la Città Metropolitana un ente autonomo, le informative al Consiglio comunale non siano atti dovuti. Io la penso in modo diverso, ma nelle prossime settimane non ci mancheranno le occasioni di approfondire la materia. Peraltro, essendo membri della Città Metropolitana tutti i Comuni dell'ex Provincia, ed essendo il nostro Comune presente nella Città Metropolitana con tre consiglieri comunali con deleghe operative, ritengo che sia un atto dovuto, ma non solo nei confronti del nostro Consiglio comunale ma di tutti i consigli comunali che fanno parte della Città Metropolitana, fornire dei *report* periodici circa l'andamento e le prospettive operative di questo Ente, che nasce male, è stato costruito male, che oggi deve affrontare con notevoli difficoltà molti problemi, con un taglio di risorse da parte del Governo in carica, con incertezze per quanto riguarda deleghe operative cui l'Ente metropolitano dovrà fare fronte, cito una per tutte – ma lei ne ha fatto cenno nel suo intervento – la questione di Scarpino con le relative problematiche della nettezza urbana, ma la cito solo quale esempio per dire che credo che dei *report* periodici al Consiglio comunali siano atti dovuti.

Signor Sindaco, mi auguro che lei accolga questo nostro suggerimento e che periodicamente, quantomeno con riferimento ai fatti più rilevanti ed importanti, vi sia un'informativa al Consiglio comunale. Diversamente, come lei sa perfettamente, i consiglieri comunali hanno comunque facoltà di richiedere ai consiglieri comunali che fanno parte della Città Metropolitana con delle deleghe operative informazioni utili, necessarie ed opportune.

Presidente, oggi il Sindaco ha reso un'informativa di carattere generale, mi auguro – ovviamente la mozione non sarà messa ai voti – che questo serva come testimonianza per impegnare la Città Metropolitana, non solo nei nostri confronti ma nei confronti di tutti i Comuni, ad informarci periodicamente in merito all'attività che intende svolgere sul territorio. Grazie”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Presidente, da un lato chiedo di sapere se la mozione viene portata in votazione, perché in tal caso esprimerei parere favorevole”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Il proponente ha detto che non la mette in votazione, tuttavia, essendo previsti degli interventi in sede di dichiarazione di voto, lei può fare un intervento in tal senso”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Anche perché più volte in Conferenza Capigruppo ho chiesto di avere informazioni sullo Statuto, non che non possa leggerlo *on-line*, però mi sfugge un passaggio. Di fatto, noi, come Consiglio comunale, abbiamo contemporaneamente eletto, perché sono stati eletti da liste, dei consiglieri, alcuni dei quali sono anche consiglieri comunali, al Consiglio della Città metropolitana. Inoltre, un nostro rappresentante partecipa all'Assemblea dei Sindaci, che è l'organo parallelo a quello del Consiglio. Pertanto, anche in questo caso la domanda sorge spontanea: non abbiamo vincolo di mandato sulle persone che eleggiamo mandandole in Assemblea? Non diamo loro mandato di restituirci ogni tanto qualcosa, come già abbiamo fatto per Fondazione Carige? Forse che semplicemente diciamo loro: “andate là, fate quello che volete e poi non raccontateci niente di quello che succede lì dentro e di quello che decidete”? A me sembra naturale che questa sia almeno la piccola cosa che possiamo restituire ai nostri concittadini, altrimenti davvero quella che in questo caso ci danno i nostri concittadini è una delega in bianco su delle cose, che mi sembra quantomeno lontanissima dall'idea di vaga rappresentatività che io posso avere in qualità di eletto e lontanissima dall'idea di partecipazione che io promuovo. È questo che non riesco a capire, cioè non posso neanche sapere che cosa viene fatto lì dentro da quelle persone che, in qualche modo, abbiamo delegato eleggendole o da quelle persone che mandiamo all'Assemblea dei Comuni che appartengono alla Città Metropolitana? Questo mi spaventa tantissimo. Se qualcuno vuole fare la stessa cosa con il Senato e con le Regioni, allora è la volta che davvero sull'onda dell'esperienza ci si incatena da qualche parte per impedirlo, altrimenti veramente questa è la fine della democrazia, cioè diamo l'incarico ad una persona dicendole: “fai un po' quello che vuoi”, “votami perché possa fare quello che voglio e non te lo dico”. Grazie”.

SINDACO DORIA

“Presidente, intervengo non solo come Sindaco della Città Metropolitana, ma anche in qualità di Sindaco di Genova, nel senso che il consigliere Putti ha fatto riferimento ancora una volta, ancorché su questo abbia già dato una risposta scritta, ma voglio ribadirlo in Aula, al tema delle persone da me indicate nelle fondazioni bancarie.

Ebbene, è opportuno precisare che tutti noi rispettiamo le leggi, ed esiste una legge specifica che riguarda coloro che sono indicati da enti diversi nei consigli di indirizzo delle fondazioni bancarie che dice testualmente che nel momento in cui sono indicate non hanno un mandato da seguire, sono persone che evidentemente hanno ricevuto una fiducia perché ritenute in grado di operare nell'interesse della fondazione bancaria, nei cui organi di indirizzo e non di gestione vanno ad operare. La legge, per spezzare qualunque tipo di rapporto tra la politica e le fondazioni bancarie, esplicitamente non prevede altro che la designazione di un certo numero di componenti nei consigli di indirizzo delle fondazioni bancarie. Dopodiché, è chiaro che, almeno in fase preliminare, una condivisione di obiettivi di trasparenza e di correttezza ci deve essere e vi è stata. È compito loro poi muoversi nella fondazione bancaria sulla base di quello che è un dettato di legge che non prevede alcun tipo di mandato programmatico.

È invece diverso il discorso per coloro che sono designati in strumenti del Comune, le sue diverse aziende, che voi avete il diritto sacrosanto di interpellare, come avviene in commissione, e loro hanno il dovere di riferire al Consiglio, perché loro – parlo di coloro che sono da me indicati in AMIU, in Aster – sono alla guida di aziende che sono strumento della politica amministrativa dell'Ente. Nel bene e nel male, tutte le loro scelte devono essere chiare, precise e portate all'attenzione dei rappresentanti della comunità locale.

Inoltre, si tenga conto che i consiglieri di indirizzo di una fondazione bancaria per i quali la legge prevede un'assoluta autonomia vanno a fare parte di un organo collegiale per cui le decisioni del consiglio di indirizzo di una fondazione bancaria sono le decisioni e le elaborazioni di un organo collegiale che non ha rapporto – ripeto – con gli enti che l'hanno designato.

Per quanto riguarda la Città Metropolitana, da parte mia non vi è ritrosia alcuna a riferire periodicamente al Consiglio quanto avviene, ci mancherebbe altro, non era questo che volevo dire, volevo semplicemente sottolineare l'autonomia di un ente rispetto all'altro. È mio dovere riferire alla cittadinanza, ai consigli comunali e alle comunità quanto avviene in Città Metropolitana, ma non in qualità di Sindaco di Genova, può essere magari per comodità che si decide che questo ogni tanto avvenga. Non mi sono mai sottratto in passato a questo ruolo, ma istituzionalmente ho voluto sottolineare che si tratta di soggetti istituzionali diversi. Il problema che, però, lei solleva non è soltanto formale, è

di sostanza, ma rispetto agli aspetti formali che sollevava il consigliere Grillo quando diceva che ci sono dei consiglieri comunali che sono anche consiglieri delegati in Città Metropolitana, è vero, ma sono lì con un'altra funzione. Dopodiché, io, in quanto Sindaco Metropolitan, essendo voi una parte del corpo elettorale, quindi rappresentativi di una comunità vasta di elettori della Città Metropolitana, sono ovviamente a vostra disposizione. Grazie”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Grazie. Mi sembra che, comunque, la mozione sia stata molto utile, ed in tal senso ringrazio il consigliere Grillo, così come lo sono stati l'intervento del consigliere Putti e la risposta del Sindaco”.

CLXXVI

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE PUTTI
IN MERITO A QUANTO DECISO IN
CONFERENZA CAPIGRUPPO SULLA SENTENZA
DELLA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI
DELL'UOMO RELATIVAMENTE A QUANTO
AVVENUTO ALLA SCUOLA DIAZ

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Presidente, in Conferenza Capigruppo avevamo concordato che lei si sarebbe fatto portavoce presso il Sindaco di una richiesta di dichiarazione da parte sua. Le chiedo se questa decisione sia andata a buon fine o meno. Grazie”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Colleghi, in diverse occasioni alcuni consiglieri hanno presentato una richiesta di articolo 55 in relazione alla condanna della Corte Europea dei Diritti Umani per i fatti accaduti alla “Diaz”. Per una prassi della Conferenza Capigruppo, se non vi è unanimità, l'articolo 55 non viene ammesso all'ordine del giorno. Anche se ho la facoltà di decidere tante cose, di solito faccio passare in Conferenza Capigruppo quasi tutte le decisioni che prendiamo sull'ordine dei lavori. In tal senso, ho messo all'ordine del giorno della prossima Conferenza Capigruppo una valutazione della prassi per stabilire se modificarla o meno.

Non ho iscritto all'ordine del giorno odierno l'articolo 55 perché non vi era l'unanimità, ma mi sono fatto portatore di un messaggio da parte della maggioranza dei consiglieri facenti parte della Conferenza Capigruppo al Sindaco chiedendogli se, ai sensi del Regolamento, volesse fare – cito testualmente – all'inizio o nel corso della seduta, per un massimo di 20 minuti, dichiarazioni di particolare importanza per la Civica Amministrazione, cioè se

volesse fare volontariamente un intervento, non sotto la coazione dell'articolo 55, ma come dichiarazione. Ebbene, il Sindaco ha risposto in senso positivo”.

SINDACO DORIA

“Grazie. Tutti coloro che hanno vissuto la vita di quest'Aula in questo ciclo amministrativo sanno che del tema del G8 del 2001 abbiamo parlato. Io ho parlato in quest'Aula, oltreché fuori da essa, in diverse occasioni rispondendo ad articoli 54, ma anche nel corso di una discussione che mi viene in mente adesso che ebbe proprio la forma dell'articolo 55. Infatti, ricordo un mio intervento introduttivo e gli interventi di tutti i gruppi consiliari proprio sul tema del G8. In quell'occasione, espressi la posizione dell'Amministrazione comunale su quella vicenda drammatica e complessa. Sono, quindi, già intervenuto in occasione di un articolo 55 che diede a tutti la possibilità di parlare, ed anche in occasione di alcuni articoli 54, in ultimo in occasione – mi pare di ricordare – di un'interpellanza o di una mozione del consigliere Bruno che faceva riferimento proprio ai fatti accaduti nella Caserma di Bolzaneto, non alla “Diaz”.

Pertanto, ho già espresso la mia opinione all'interno di quest'Aula, quindi la ripeto. Intanto, avevo sottolineato come gli eventi del G8 del 2001 rappresentino una pagina dolorosa e drammatica della storia di Genova, una pagina che non va dimenticata, in alcun modo. È questa, a mio avviso, la prima importante considerazione da fare, quindi è necessario mantenere viva la memoria su quegli accadimenti. In occasione di quelle giornate avvennero fatti diversi. Voglio ricordarlo perché lo dissi anche quando intervenni più lungamente in occasione di una sollecitazione, non ricordo di quali gruppi consiliari. Avvennero fatti diversi, che non possono essere messi tutti nella stessa tipologia, che peraltro poi condussero ad inchieste della Magistratura di tipo diverso, quindi comportamenti tesi a sanzionare azioni di singoli individui in diverse situazioni. Secondo me, è giusto mantenere nella memoria la corretta percezione di quanto avvenne allora.

Nel caso specifico, l'odierna richiesta di intervento riguarda il recente pronunciamento della Corte Europea dei Diritti Umani con riferimento ad una parte di quegli avvenimenti. A questo punto entro nel merito, ma avendo fatto la premessa che dobbiamo ricordare tutto, dobbiamo ricordare le violenze diffuse e diverse le une dalle altre che furono perpetrate allora.

I fatti avvenuti alla “Diaz” sono una pagina indegna della storia della nostra città e del nostro Paese, indegna! Non ci sono attenuanti di sorta che possano giustificare in alcun modo quello che è avvenuto, una vergogna, un'autentica vergogna. Penso che questo giudizio esprima il pensiero mio personale ed il pensiero dell'Amministrazione comunale. Non l'ho espresso adesso, l'ho espresso in diverse occasioni ed indipendentemente dalla pronunciamento di condanna della Corte Europea dei Diritti Umani che, oltre ad

aver dato di fatto un giudizio analogo, ha individuato anche la fattispecie della tortura nel comportamento che alcune parti delle forze dell'ordine tennero quella notte assolutamente tragica all'interno della scuola "Diaz".

È chiaro che, come ho dichiarato a caldo non appena – ripeto, non era la prima dichiarazione che facevo in tal senso – è stata resa nota la sentenza della Corte Europea dei Diritti Umani, oltre a ribadire un giudizio storico-politico che per me era comunque assodato, indipendentemente dal pronunciamento della Corte Europea dei Diritti Umani, che sollevava anche il tema della necessità di avere nel nostro ordinamento, a livello di legislazione nazionale, una definizione chiara, una previsione del reato di tortura, dichiaravo che su questo concordo pienamente, come concordo sul fatto che sia possibile, nel momento in cui si prevede un reato, di avere degli strumenti che sono, da un lato, ovviamente di tutela degli individui, dell'operato delle forze dell'ordine, ma dall'altro, che consentano di perseguire chi li commette, quindi di fare giustizia nel caso in cui un reato sia compiuto, un reato che va meglio definito.

A mio avviso, sono importanti le seguenti quattro o cinque parole con cui chiudete il vostro documento: "Lo spirito di comunità fortemente incrinato dai fatti di allora". Secondo me, è importante, nel momento in cui si ha memoria doverosa di una pagina tragica ed indecente della nostra storia, lavorare per la costruzione di uno spirito di comunità che è stato fortemente incrinato dai fatti di allora. Nel momento in cui esistono delle responsabilità personali, esistono delle responsabilità politiche, esiste il dovere della memoria, esiste il dovere di legiferare per normare meglio alcune fattispecie di reato, bisogna poi avere la capacità di perseguirli, come per tutti i reati, ma è necessario anche ricostruire uno spirito di comunità fortemente incrinato. Per farlo, secondo me, le vicende storiche vanno meditate, vissute, ripensate, devono essere monito per la nostra azione, ma non devono mai essere utilizzate in modo strumentale. Peraltro, è sempre presente il rischio di usare in modo strumentale vicende storiche. Faccio un esempio in tal senso e concludo.

Alcune settimane fa, non ricordo esattamente quando, sono stato in visita alla Questura di Genova, una visita che mi ha fatto grande piacere fare, che per me era uno degli atti dovuti che dovevo compiere, perché si trattava di visitare un luogo di lavoro di dipendenti pubblici che sono e devono essere al servizio dei cittadini. La Polizia di Stato, per quanto mi riguarda, è un corpo di persone che lavorano al servizio dei cittadini e che deve essere al servizio di una comunità. Ebbene, lo spirito di comunità fortemente incrinato ovviamente è stato incrinato a causa di un comportamento da Codice Penale, oltretutto sanzionato dalla Corte Europea dei Diritti Umani, da parte di non pochi – purtroppo! – persone appartenenti alla Polizia di Stato, però io non uso strumentalmente quegli episodi per minare alla base uno spirito di comunità e per non lavorare per costruire una collaborazione profonda tra i vari soggetti che devono occuparsi della difesa dei diritti dei cittadini, portino o non portino una

divisa, abbiano o non abbiano dei ruoli pubblici, che sono importanti da leggere in uno spirito di collaborazione e non strumentale. Questo è un altro di quegli aspetti che quando si parla di quelle vicende deve sempre essere ricordato.

Grazie”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Consiglieri, ovviamente se qualcuno vuole intervenire può intervenire per un massimo di cinque minuti, ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento. Secondo me, erano dichiarazioni spontanee del Sindaco, dopodiché, per la verità, alle comunicazioni del Sindaco possono seguire gli interventi dei consiglieri (uno per gruppo). Prego, consigliere Grillo”.

GRILLO (P.D.L.)

“Presidente, il gruppo del Movimento 5 Stelle presenta un articolo 55...”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Diciamo che sta intervenendo per mozione d’ordine...”.

GRILLO (P.D.L.)

“Esatto. Ora, considerato che si apre il dibattito, io sono dell'opinione che l'articolo 55 debba essere iscritto all’ordine del giorno della prossima seduta consiliare, affinché tutti i gruppi consiliari che lo ritengano possano intervenire. Stiamo introducendo un'anomalia nelle procedure. Pertanto, le chiedo di rinviare l’argomento pregandola di iscrivere l'articolo 55 all’ordine del giorno della prossima seduta, se il gruppo del Movimento 5 Stelle non lo presenta, lo faremo noi, perché, a questo punto, le procedure oggi introdotte non sono conformi al Regolamento”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Collega, noi abbiamo mantenuto tutta la prassi che ci ha permesso di gestire bene l'Aula in questi anni. Come lei ha osservato, i proponenti non hanno neanche richiesto di intervenire, perché era una sollecitazione da parte di alcuni membri della Conferenza Capigruppo affinché il Sindaco facesse un intervento volontario – dico “volontario” tanto per capirci –, sebbene per prassi non avessimo iscritto all’ordine del giorno l’articolo 55. È anche vero che il Regolamento dice che, nell'ipotesi che il Sindaco faccia delle dichiarazioni

volontarie – mi sia consentito il termine perché non sono le parole esatte –, possa esservi ... ricostruiamo le cose come sono perché è giusto ricostruirle, vi è stata correttezza da parte dei proponenti, voglio che le cose siano improntate in tal senso, tanto è vero che non era previsto il dibattito, non sapevo neanche se il Sindaco sarebbe effettivamente intervenuto, tanto è vero che in questi casi usualmente interviene all'inizio della seduta, mentre questa volta il Sindaco è intervenuto a seguito di una sollecitazione indiretta alla mia persona da parte del consigliere Putti.

Secondo me, non è questa la sede per fare un dibattito, non essendo un articolo 55 ordinario, tuttavia, poiché abbiamo introdotto questa via regolamentare, la consigliera Nicoletta, come chiunque altro, un consigliere per gruppo, ha il diritto di svolgere un intervento, sempre che lo voglia fare, sebbene la posizione del collega Grillo accenni al fatto che si stia superando una via di *gentlemen agreement* in maniera alquanto forzata. Se la consigliera Nicoletta, anzi la Vicepresidente Nicoletta – usiamo il titolo esatto –, vuole mantenere la sua richiesta, sappia che sarà fonte di un'apertura di interventi da parte di tutti, che non era esattamente quello che si voleva fare oggi, se così possiamo dire. Dopodiché, stamattina, proprio per calibrare la prassi, ho detto addirittura che decideremo nella Conferenza Capigruppo della prossima settimana se mantenere la prassi secondo la quale ci vuole l'umanità o se calibrarla su una larga maggioranza, che è una cosa un po' più sfumata, per evitare di dare ad ogni consigliere potere di veto su qualunque tipo di iniziativa.

Pertanto, se la consigliera Nicoletta vuole mantenere la propria richiesta di intervento, non posso non darle la parola evidentemente, però sappia che poi vi saranno anche altri interventi, a meno che non voglia ritenere che l'argomento sia stato indirettamente svolto e definito, almeno in questa fase, poi vedremo se ripeterlo o non ripeterlo con mozione o come si riterrà più opportuno. Ripeto, se lei mi chiede la parola, non posso non dargliela, per parlarci chiaro; se non la chiede è meglio. Prego”.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Presidente. Non voglio infrangere il *gentlemen agreement*, pertanto ci riserveremo di formalizzare in un documento, con un'iniziativa consiliare, le osservazioni e le suggestioni che abbiamo da fare a questo proposito. Grazie”.

CLXXVII

MOZIONE 0026 10/03/2015
PROVVEDIMENTI IN MERITO A POLITICHE
GIOVANILI
ATTO PRESENTATO DA: GRILLO GUIDO

“Evidenziato che il CC ha approvato l'allegata mozione “Politiche Giovanili” e l'O.d.G. Linee Programmatiche del Sindaco Doria;

- Considerata l'importanza dei citati documenti;

Impegna Sindaco, Giunta e Presidenti di Commissioni per i seguenti adempimenti:

- Riferire in apposita riunione di Commissione previo invio di relazione scritta i provvedimenti adottati e quelli programmati.

Firmato: Guido Grillo (P.D.L.)

In data: 10 marzo 2015”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Approfitto dell'occasione che mi dà questa mozione per ringraziare l'assessore Boero per aver ricevuto quei genitore, la cui visita altrimenti sarebbe stata vana. Prego, consigliere Grillo”.

GRILLO (P.D.L.)

“Presidente, la presente mozione richiama quella presentata da colleghi del Consiglio comunale il 14 gennaio 2014, avente per titolo “Politiche Giovanili”. Poi commenterò anche le linee programmatiche del Sindaco su quest'obiettivo. La mozione del 14 gennaio 2014, a firma dei componenti il gruppo della Lista Doria, che cosa prevedeva? Sintetizzerò rispetto alla corposa mozione. Evidenziava che la Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale, adottata dal Congresso dei Poteri Locali e Regionali d'Europa il 7 novembre 1990, individua alcune grandi direttrici destinate a facilitare la partecipazione dei giovani alle decisioni che li riguardano, in modo particolare: sostegno alle attività socio-culturali organizzate. La mozione cita poi la legge regionale del 9 aprile 2009...”.

(Intervento fuori microfono)

GRILLO (P.D.L.)

“Lei poteva essere presente quando è stata chiamata la sua mozione e lei non era presente in Aula. Magari il Presidente gliela riammette, considerata la sua assenza”.

(Intervento fuori microfono)

GUERELLO - PRESIDENTE

“Però basta ritirarle, Consigliere”.

(Intervento fuori microfono)

GUERELLO - PRESIDENTE

“Ma ne abbiamo cinquecento, è difficile discutere cinquecento argomenti, ovviamente cinquecento per modo di dire, come entità di grandezza...”.

GRILLO (P.D.L.)

“A mio giudizio, invece, le mozioni possono essere trattate anche se richiamano documenti quantomeno risalenti in questo ciclo amministrativo. Infatti, ad esempio, sulle linee programmatiche del Sindaco è opportuno periodicamente ricordare se le stesse siano state attuate o meno, o a che punto gli adempimenti in esse previsti siano stati in qualche misura rispettati. Poi le mozioni hanno sempre dei dispositivi, e non sempre gli obiettivi in essi previsti sono realizzabili in tre mesi. Ci sono mozioni che prevedono degli obiettivi per cui è opportuno verificarne la concreta attuabilità nel giro di qualche anno.

Ma rispetto a questa mozione dicevo che vi è anche una legge regionale del 2009 che prevede iniziative finalizzate alla promozione delle politiche per minori e giovani. Inoltre, la mozione cita le competenze e le finalità delle politiche giovanili, che devono essere tese a migliorare l'accesso dei giovani alle informazioni; stimolare una cittadinanza attiva e una partecipazione effettiva dei giovani alla vita democratica; formazione di quadri e tecnici a media ed alta professionalità; sostegno delle attività socio-culturali organizzate da associazioni. Dopodiché, impegnava la Giunta a declinare nei diversi Assessorati le aree di interesse relativamente alle politiche giovanili della città; a trovare momenti di elaborazione complessiva delle politiche indirizzate ai giovani. Era altresì prevista la costituzione di un tavolo con le associazioni genovesi che si occupano specificatamente dei servizi educativi. E ancora era

prevista la convocazione di un tavolo permanente composto dai giovani amministratori sotto i 29 anni del Comune e dei Municipi. Infine, la mozione prevedeva di promuovere, assieme alla Regione Liguria, l'istituzione di un Osservatorio regionale sulle politiche giovanili. Questa era la sintesi, ma i colleghi hanno il testo completo, della mozione approvata dal Consiglio comunale.

Nelle linee di indirizzo del Sindaco approvate il 4 ottobre – anche in questo caso sintetizzo – era previsto, con riferimento alle politiche educative, di creare soluzioni condivise alle problematiche più significative (parliamo degli operatori comunali, rappresentanti dell'associazionismo, dei genitori, degli insegnanti, del terzo settore), sui problemi della ristorazione e gestione delle attività estive; mantenere attivo il controllo degli edifici scolastici di competenza comunale mettendoli a norma e riqualificandoli nei limiti di bilancio; mantenere la tutela della disabilità in tutte le forme di svantaggio; lavorare sui progetti relativi a tematiche forti, quali la convivenza interculturale, la cultura, la legalità, l'educazione alla pace.

Per quanto riguarda lo sport, era previsto: contribuire all'organizzazione di grandi eventi sportivi da collegare anche allo sviluppo turistico della città; agevolare attraverso i Municipi l'intesa tra società sportive e concessionarie di spazi e scuole per favorire le attività sportive degli alunni; realizzare, grazie alla collaborazione con i Municipi, la concessione delle palestre scolastiche che costituiscono una risorsa e favoriscono il miglioramento delle relazioni e delle associazioni delle società sportive; favorire, nei limiti del bilancio, le attività sportive per disabili; agevolare le società concessionarie che ricorrono al credito sportivo; organizzare, insieme con la Facoltà di Architettura, un concorso di idee per la realizzazione di una pista ciclabile lungo l'asse Levante-Ponente.

Vi erano, inoltre, le mie proposte, che trovate scritte, quella di un coordinamento fra CONI e Regione, ai fini di coordinare gli interventi ricadenti nel Comune di Genova. Per le politiche giovanili, favorire da parte del sistema bancario forme di prestito senza interessi e di microcredito come strumento a sostegno della imprenditorialità giovanile. I rapporti con l'Università: lavorare per qualificare Genova come città universitaria e della conoscenza, capace di accoglienza, di ricerca, di progetti.

Colleghi, ho sintetizzato molto brevemente il contenuto di una mozione approvata dal Consiglio comunale e delle linee programmatiche del Sindaco allora integrate con alcune mie osservazioni. Con questa mozione proponiamo che si faccia il punto sugli adempimenti svolti. Siamo praticamente a circa due anni dalla chiusura del ciclo amministrativo e soprattutto sulle linee di indirizzo del Sindaco (il suo programma) credo che sia opportuno, se non oggi in un'apposita Commissione, previo invio di una relazione scritta ai consiglieri, fare il punto sugli adempimenti svolti, sia sulla mozione approvata dal

Consiglio, ma anche sulle linee di indirizzo del Sindaco. Credo che questi siano atti dovuti.

Infine, voglio ancora evidenziare che le mozioni non sono valide soltanto se presentate in data recente, ma quando parliamo di programmi, ed in questo caso dei programmi del Sindaco, è anche opportuno risalire alla data in cui questi programmi sono stati presentati per verificarne la concreta attuazione.

Grazie”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. La mia, in realtà, è una mozione d'ordine relativa all'intervento fuori microfono del consigliere Rixi. Come già ho fatto notare in commissione, gli interventi fuori microfono – purtroppo – non vengono verbalizzati, pertanto la sua risposta al consigliere, Presidente, nel verbale rimarrebbe assolutamente orfana di motivazione. Dunque, la pregherei di riassumere gentilmente, ai fini della verbalizzazione, l'intervento del consigliere Rixi, in modo che possa assumere significato la verbalizzazione del suo intervento. Inoltre, secondo la mia personale opinione, poiché nel momento in cui un consigliere fa un intervento fuori microfono non è nella sua intenzione evidentemente restare verbalizzato, non credo che sia indispensabile che il Presidente risponda a tale intervento. Grazie”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Colgo lo spunto e riassumo al microfono l'intervento del consigliere Rixi, il quale (fuori microfono) ha ritenuto di segnalare che non ha presenziato ai lavori di inizio di seduta essendo impegnato altrove a ricevere delle persone, e che comunque contestava il fatto che potesse essere messa all'ordine del giorno una mozione dell'anno 2013. Ora, come vedete, ce n'è una del 2013, una del febbraio 2015, una del marzo del 2015, una di aprile 2015.

Io ho replicato dicendo che basta ritirarle, nel senso che ogni consigliere ha facoltà di produrre interpellanze e mozioni e poi di revocarle quando le ritenga superate. Finché non sono superate, per l'Ufficio di Presidenza sono tutte valide ed in vigore. Pertanto, abbiamo ritenuto che i lavori della ferrovia Genova-Caselle potessero ancora interessare, anche se la mozione era stata presentata nel 2013, anche perché recentemente sui giornali si diceva – per quanto ho avuto occasione di leggere – che questo servizio potesse essere interrotto, servizio che comunque serve tanta parte della collettività all'interno del nostro territorio. Abbiamo, dunque, ritenuto interessante iscriverla all'ordine del giorno odierno. Il consigliere proponente, pur non avendola ritirata, ha ritenuto che non fosse in discussione. Era questo il senso della mia replica alle parole fuori verbale del consigliere proponente Rixi”.

ASSESSORE BOERO

“Consigliere Grillo, vorrei preliminarmente fare due precisazioni. La sua mozione, che accetto, anzi era prevista almeno una commissione sulle politiche giovanili a fine mese, ho saputo che per ragioni di altre commissioni è slittata, quindi credo che nella prima settimana di maggio ci sarà un'apposita commissione sulle politiche giovanili, però, come dicevo, vorrei precisare che le linee programmatiche del Sindaco che lei ha letto riguardano le politiche giovanili, politiche educative e sport, e che si tratta di deleghe del mio Assessorato, ma che con le politiche giovanili della sua mozione hanno non voglio dire poco a che fare, ma sono altra cosa. Quindi una commissione su tutto lo scibile, cioè sulle attività educative per i disabili, sul trasporto disabili, sugli impianti sportivi, messi assieme alle linee sulle politiche giovanili che, giustamente, invece lei richiama e fanno parte, io credo che o facciamo una commissione onnicomprensiva delle deleghe che mi sono affidate, però mi sembrerebbe alquanto strano, anche perché il trasporto disabili, le mense, che peraltro saranno occasione di apposita commissione, mi sento di accettare in questo momento la proposta così com'è formulata nella sua mozione, cioè commissione sulle politiche giovanili. Per quanto riguarda sia le linee programmatiche del Sindaco, sia quanto veniva fuori dalla mozione della Lista Doria, proporrei di riferire nello specifico totalmente sulla prima parte che lei giustamente ha messo in evidenza. Per il resto, sono disponibile ad altre commissioni, ma sulle mense – per fare un esempio – ci sarà una commissione, se non erro, il giorno 30. Fare una commissione onnicomprensiva sulle deleghe mi sembra quantomeno dispersivo, mentre si può andare sulla dimensione specifica. Grazie”.

GRILLO (P.D.L.)

“Nel ribadire che la mozione deve comunque essere posta in votazione, devo dire che apprezzo la risposta dell'Assessore. Potremmo stralciare dalle linee di indirizzo del Sindaco, perché di questo si tratta, le voci che riguardano lo sport e le politiche educative, mentre resta la voce politiche giovanili.

Grazie?”

PEDERZOLLI (LISTA MARCO DORIA)

“In quanto Presidente della Commissione Politiche Giovanili, vorrei comunicare al Consiglio che lunedì 20 era prevista una commissione specifica sulle politiche giovanili che, per ragioni di rendiconto del bilancio, è slittata. Il 27 aprile, lunedì prossimo, ci sarà una commissione, ma specificatamente sul

servizio civile. Anche la prima commissione di maggio è slittata per la commissione mense, ma ci sarà di nuovo una mozione per parlare del tavolo dei giovani amministratori, che è uno dei primi punti della mozione.

Sono assolutamente d'accordo che sia importante capire a che punto siamo e, come lei ricordava, essendo a due anni dalla fine di questo mandato, cercare di stringere e di portare a casa dei risultati. Grazie”.

SEGUONO ALLEGATI ALLA MOZIONE N. 26/2015



COMUNE DI GENOVA

**MOZIONE COMPRENSIVA DI MODIFICHE
APPROVATA DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 14 GENNAIO 2014**

OGGETTO: Politiche giovanili.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- la "Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale" adottata dal Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa il 07 Novembre 1990 e riveduta il 21 Maggio del 2003 individua alcune grandi direttrici destinate a facilitare la partecipazione dei giovani alle decisioni che li riguardano che sono: sostegno alle attività socio-culturali organizzate – svolte da associazioni, organizzazioni giovanili, gruppi di giovani o da centri comunali, mobilità dei giovani (lavoratori, studenti o volontari), mediante politiche di scambi in Europa, realizzazione di progetti ideati da giovani, affiancati da operatori professionali, sostegno alle organizzazioni giovanili che realizzano attività, forniscono servizi o agiscono in qualità di portavoce dei giovani all'interno della comunità, realizzazione di strutture per la partecipazione dei giovani alle decisioni e ai dibattiti che li riguardano (Consiglio, Parlamento e Forum dei giovani);

- con riferimento alla L.R. 9 aprile 2009, n. 6 la promozione delle politiche per i minori e i giovani ha il fine (art.1) di perseguire i loro diritti, il benessere e lo sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive e sociali dei bambini, degli adolescenti, dei giovani e delle loro famiglie, come condizione necessaria allo sviluppo sociale, culturale ed economico della comunità ligure e della società e ha il compito di curare iniziative tendenti a innalzare i livelli della formazione, favorire l'inserimento sociale e lavorativo dei giovani, nonché d'incentivare lo sviluppo di forme di imprenditorialità giovanile;

CONSIDERATO CHE:

- le competenze e le finalità delle Politiche Giovanili devono rispondere a quattro priorità: 1) migliorare l'accesso dei giovani all'informazione, la partecipazione alla vita pubblica e la loro crescita come cittadini attivi, 2) stimolare una cittadinanza attiva ed una partecipazione effettiva dei giovani alla vita democratica, 3) formazione di quadri e tecnici a media ed alta professionalità, che si affiancano ai percorsi di formazione di secondo e terzo livello, 4) sostegno alle attività socio-

culturali organizzate da associazioni o enti, nei settori: cultura, azione sociale, mobilità dei giovani (lavoratori, studenti o volontari), che mediante politiche di scambi, favoriscano la solidarietà, la costruzione dell'Europa ed una consapevolezza della Cittadinanza Europea;

RITENUTO CHE:

- le istituzioni non possano esimersi dal confronto con il fenomeno della precarietà, poiché essa non rappresenta solo una dimensione lavorativa ma l'emblema stesso della condizione di vita di una generazione. Da questo dipende infatti la difficoltà di accesso, per un numero sempre più rilevante di persone, ad una serie di diritti fondamentali quali il diritto all'abitare, alla mobilità, alla salute, al sapere, senza i quali non è possibile godere di una piena cittadinanza;

- le politiche giovanili vanno intese come trasversali a tutti gli assessorati e le direzioni del Comune, sebbene coordinate da un assessorato specifico;

ASSUNTO CHE:

- i diversi componenti under 35 del Consiglio comunale e soprattutto dei Consigli municipali potrebbero dare un contributo prezioso, per ragioni anagrafiche e per competenze, alla formulazione delle azioni relativamente alle politiche giovanili di questo Comune

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA:

1) a declinare nei diversi assessorati le aree di interesse relativamente alle politiche giovanili della città e a trovare dei momenti di elaborazione complessiva delle politiche indirizzate ai giovani.

2) a strutturare un tavolo con le associazioni genovesi che sono composte in maggioranza da giovani sotto i 35 anni (sia nel direttivo, sia come base associativa) o che si occupino specificatamente di servizi educativi per i ragazzi e le ragazze della città.

3) a convocare un tavolo permanente composto dai giovani amministratori sotto i 29 anni del Comune e dei Municipi al fine di condividere percorsi e recepire proposte.

4) a co-progettare con le associazioni e gli amministratori dei tavoli di cui sopra, tramite metodologie interattive, un forum sulle politiche giovanili aperto a tutta la città che preveda:
-- la partecipazione in itinere degli assessorati nelle discussioni che avranno in oggetto un argomento di loro competenza, al fine di cogliere i bisogni e recepire proposte;
-- la stesura, a fine percorso, di alcune linee d'azione relativamente ai problemi, alle potenzialità e alle proposte espresse dai partecipanti al forum.

5) a promuovere insieme alla Regione Liguria l'istituzione di un osservatorio regionale sulle politiche la cui missione potrebbe essere quella di valorizzare e promuovere la cultura giovanile in tutti i suoi aspetti, anche mediante attività di studio, ricerca e diffusione delle informazioni relative alla condizione dei giovani.

6) a promuovere un decalogo di buone prassi che debbano essere adottate dai dirigenti comunali per facilitare la partecipazione, il protagonismo e la comprensione della vita pubblica nelle sue forme ai giovani e chiedere alla Regione Liguria di concordare simile percorso, assieme, sul territorio regionale.

7) a promuovere le progettazioni del nuovo programma "Erasmus for ALL" europeo all'interno delle scuole superiori, delle università e dei Municipi, dando la disponibilità di un operatore dell'Ufficio che si occupa di progettazione europea per i gruppi di giovani interessati al progetto.

8) a promuovere percorsi di progettazione partecipata della città nei tre cicli scolastici obbligatori, ex elementari, medie e superiori, affidando ai Municipi il compito di promuovere attraverso i LET tali percorsi localmente;

9) a proporre al Forum sulle Politiche Giovanili una discussione su temi di interesse cittadino dando precisi obiettivi indicatori e garanzie di attenzione ai risultati della discussione.

Proponenti: Pederzolli, Nicolella, Pignone, Padovani, Bartolini, (Lista Doria)

Al momento della votazione sono presenti, oltre il sindaco Doria, i consiglieri: Anzalone, Balleari, Bartolini, Boccaccio, Brasesco, Burlando, Caratozzolo, Chessa, De Pietro, Farello, Gozzi, Grillo, Guerello, Lauro, Malatesta, Muscarà, Musso E., Musso V., Nicolella, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzolli, Pignone, Putti, Russo, Salemi, Villa in numero di 29.

Esito della votazione: approvata con n. 26 voti favorevoli; n. 3 astenuti (PDL: Balleari, Grillo, Lauro).



COMUNE DI GENOVA

**ORDINE DEL GIORNO
ACCOLTO COME RACCOMANDAZIONE DAL SINDACO
NELLA SEDUTA DEL 04 OTTOBRE 2012**

- L -

OGGETTO: Linee Programmatiche

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminare le linee programmatiche del Sindaco

Rilevato dalla scheda "Scuola-Sport- Politiche Giovanili" tra gli altri i sotto elencati obiettivi

POLITICHE EDUCATIVE

- Consolidare, attraverso qualche possibile assunzione e un'attenta gestione del personale, il numero e la presenza di nidi e scuole dell'infanzia a gestione diretta ;
- Cercare soluzioni condivise (operatrici e operatori comunali, rappresentanti dell'associazionismo dei genitori e degli insegnanti, terzo settore) alle problematiche più significative, dalla ristorazione alla gestione delle attività estive ;
- Attraverso soluzioni discusse e condivise con Municipi e OO.SS. ridurre a 1 per Municipio le sedi delle Vespertine valorizzando il ruolo delle associazioni del territorio su analoghe competenze;
- Mantenere attivo il controllo degli edifici scolastici di competenza comunale mettendoli a norma e riqualificandoli nei limiti di bilancio;
- Mantenere la tutela della disabilità e di tutte le forme di svantaggio;
- Lavorare su progetti relativi a tematiche "forti" quali convivenza interculturale, cultura della legalità, educazione alla pace e alla mondialità, educazione e sostenibilità ambientali, gestione dei conflitti;

SPORT

- Contribuire all'organizzazione di grandi eventi sportivi da collegare anche allo sviluppo turistico della città;
- Condurre a liquidazione Sportingenova;
- Agevolare attraverso i Municipi l'intesa fra Società sportive concessionarie di spazi e scuole per favorire le attività sportive degli alunni;
- Razionalizzare, grazie anche all'interazione con i Municipi, le concessioni delle palestre scolastiche che costituiscono una risorsa e favoriscono il miglioramento delle relazioni con le Associazioni e le Società sportive;
- Favorire - nei limiti del bilancio - le attività sportive per disabili;
- Agevolare le Società concessionarie che ricorrono al credito sportivo per apportare migliorie agli impianti;
- Organizzare insieme alla Facoltà di Architettura un concorso di idee per la realizzazione di una pista ciclabile lungo l'asse levante-ponente;

NUOVE PROPOSTE

- Evidenziata l'esigenza di incrementare l'apertura dei locali per il post-agonismo, per il tempo libero dei giovani e anziani, agevolare l'affidamento gestionale ai fondi di proprietà comunale ad Associazioni affiliate ed Enti di promozione sportiva;
- Rivendicare le risorse che la Regione annualmente prevede per la città di Genova a gestione diretta del Comune;
- Proporre alla Regione, CONI, Enti di promozione sportiva, un coordinamento finalizzato alla individuazione delle priorità da finanziare annualmente.

POLITICHE GIOVANILI

- Agevolare la realizzazione sul territorio cittadino di manifestazioni di alta qualità (Festival della Scienza, Notte dei Ricercatori...) che costituiscano, per il loro interesse, un "ponte" fra vecchie e nuove generazioni;
- Promuovere la redazione di progetti europei e nazionali dedicati ai giovani;
- Promuovere e favorire la partecipazione dei giovani a dibattiti pubblici coinvolgendoli in processi decisionali
- Favorire da parte del sistema bancario forme di prestito senza interessi e di *Micro-credito* come strumento a sostegno dell'imprenditorialità giovanile;

RAPPORTI CON L'UNIVERSITA'

- Lavorare per qualificare Genova anche come Città universitaria e della conoscenza capace di accoglienza, di ricerca, di progetti formativi integrati;
- Costruire una mappa attendibile delle svariate forme di collaborazione Comune/Università;
- Incentivare la cooperazione tra Comune, Università e imprese anche su base internazionale (la realizzazione del progetto Erzelli diventa, da questo punto di vista e dopo la soluzione di tutte le criticità economiche e logistiche, strategica);
- Valorizzare ricerca e innovazione per contribuire anche allo sviluppo di un'imprenditoria locale;
- Consolidare i rapporti con il CUS Genova, dalla gestione diretta degli impianti sportivi alla fruizione da parte degli studenti di quelli comunali e municipali.

RACCOMANDA IL SINDACO

A riferire periodicamente al Consiglio Comunale circa i provvedimenti adottati riferiti agli obiettivi in premessa richiamati.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Esito della votazione della mozione n. 26: approvata con 24 voti favorevoli e 4 astenuti (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà).

CLXXVIII

MOZIONE 0030 15/04/2015

ADESIONE E PROMOZIONE DELL'APPELLO DELLA CONSULTA CONTRO IL GIOCO D'AZZARDO PER L'INTRODUZIONE NELLA NORMATIVA NAZIONALE DEI VINCOLI, PRESCRIZIONI, OBBLIGHI PREVISTE DAL REGOLAMENTO DEL COMUNE DI GENOVA PER L'INSTALLAZIONE DI AGENZIE PER LA RACCOLTA DI SCOMMESSE, SALE VLT O ESERCIZIO DI GIOCHI CON VINCITE IN DENARO.

ATTO PRESENTATO DA: NICOLELLA CLIZIA, CAMPORA MATTEO

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il gioco d'azzardo ha avuto negli ultimi anni uno sviluppo enorme nel nostro paese: la progressiva legislazione in deroga al codice penale, introdotta a partire dalla metà degli anni Novanta ha configurato una situazione paradossale per cui è perseguibile una scommessa tra amici, mentre risultano legali i circa 90 miliardi di euro di fatturato annuo ricavati da lotterie, slot machines, poker, scommesse e giochi d'azzardo di natura sempre più varia che in questi anni, a ritmi sempre più frenetici, sono stati immessi sul mercato;

- l'Italia si pone fra i primi paesi al mondo per spesa pro-capite in gioco d'azzardo e rappresenta oltre il 15% del mercato europeo del gioco e, a fronte dell' 1% della popolazione mondiale, oltre il 4,4% del mercato mondiale, con il triste primato del 23% dell'azzardo on line, la spesa pro-capite in azzardo per ogni italiano maggiorenne supera i 1700 euro: più della metà delle giocate avviene tramite apparecchi (slot-machine e videolottery) seguono, seppur in espansione, i giochi on-line, poi i "gratta e vinci", il lotto, le scommesse sportive, il superenalotto, infine bingo e scommesse ippiche;

- seguendo la filosofia secondo cui ampi margini di guadagno sono raggiungibili se si attinge dall'ampio bacino di chi ha poco reddito, la strategia d'impresa del gioco d'azzardo si concentra sulle fasce di popolazione più deboli

dal punto di vista sociale ed economico, con minore scolarizzazione, e minore stabilità di impiego;

- secondo il CNR (Consiglio nazionale delle ricerche), il gioco attira quote di popolazione che si allargano di anno in anno in modo progressivo, coinvolgendo circa il 50% dei giovani che frequentano le scuole medie superiori. Un'indagine condotta in Italia e presentata quest'anno dalla Simpe (Società italiana medici pediatri) e dall'Osservatorio nazionale sulla salute dell'infanzia e dell'adolescenza (Paidoss), quest'anno segnala che nel nostro paese 1,2 milioni di ragazzi sotto i 18 anni gioca d'azzardo o quanto meno "investe" la paghetta tra lotterie e bingo ; tra i 7 e i 9 anni sono contagiati - seppur in forme più lievi - 400mila ragazzini, ossia uno su quattro, tra i 10 e 17 anni aumenta il numero e il livello delle giocate e il fenomeno coinvolge ben 800mila adolescenti cioè un quinto dei giovani italiani in quella fascia d'età; un genitore sul tre non è al corrente del comportamento dei figli.

Considerato che:

- Nel rapporto del Censis "La crescente sregolazione delle pulsioni" del 2011 si segnala come le dipendenze da gioco d'azzardo siano cresciute enormemente in questi ultimi anni, riducendo progressivamente anche la loro connotazione di genere: con un meccanismo potente di rinforzo reciproco è aumentata l'accessibilità al gioco, la proporzione dei giocatori insieme all'incidenza delle forme patologiche o problematiche;

- l'Oms, identifica il gioco d'azzardo compulsivo come una forma morbosa che può diventare un'autentica malattia sociale, in Italia secondo quanto disposto dal decreto Balduzzi il gioco d'azzardo patologico (GAP) è stato incluso nei Livelli essenziali d'assistenza (LEA) e la legge di stabilità 2015 stanziava a copertura di questo tipo di assistenza 50 milioni di euro: si stima che un italiano su tre (circa 20 milioni di persone) sia a rischio di incorrere in patologia da gioco d'azzardo;

- le ripercussioni economiche e relazionali nella vita delle persone afflitte da GAP e delle loro famiglie sono molteplici e si possono sintetizzare in costi indiretti (perdita di performance lavorativa, perdita di reddito) e costi relativi al deterioramento della qualità della vita (problemi che ricadono sulle famiglie -il gioco è responsabile del 10% delle separazioni-violenza, rischio di aumento di depressione grave – il numero di suicidi tra i giocatori è 4 volte superiore alla popolazione generale –, ansia, deficit di attenzione, bassa resistenza ad altri tipi di dipendenze, ossessione per il gioco e per i soldi necessari a giocare, perdita della casa per debiti ed isolamento sociale); a questi si aggiungono i costi prettamente sanitari che la collettività deve affrontare per la cura della compulsione al gioco d'azzardo (ricorso al medico di base del doppio rispetto ai non giocatori, interventi ambulatoriali psicologici, ricoveri sanitari, cure specialistiche per la dipendenza), il costo annuo medio per ogni

affetto da forme di GAP conclamato è di circa 38 mila euro per paziente, l'onere sulla collettività è stimabile tra i 5,5 ai 6,6 miliardi di euro;

- i ricavi che lo stato recepisce con la tassazione del gioco legalizzato non seguono l'incremento esponenziale del gioco d'azzardo: nel 2004 i ricavi complessivi del gioco d'azzardo in Italia ammontavano a 24 miliardi di euro e lo Stato incassava 7,7 miliardi di tasse, nel 2014 i ricavi del gioco legalizzato si sono quadruplicati arrivando a 88,6 miliardi e lo Stato ha ricavato in tasse poco più di 8 miliardi;

- la relazione parlamentare antimafia del 2013 ha evidenziato come il gioco d'azzardo legalizzato favorisca il radicamento delle mafie, conclusione che precedentemente avevano raggiunto molte inchieste della magistratura e alcune indagini economiche tendono, evidenziando non solo che il business del gioco d'azzardo costituisce un interesse specifico di infiltrazione delle grandi organizzazioni criminali, ma che l'espansione del gioco d'azzardo legale non contiene, ma alimenta a sua volta il gioco d'azzardo illegale; esiste, inoltre, un nesso molto stretto tra gioco d'azzardo e usura;

Premesso che:

- con D.C. C. 13/2012 il Comune di Genova, al fine di rendere più efficace ed incisiva la propria azione a tutela della cittadinanza, ha istituito la Consulta contro il gioco d'azzardo, quale organismo permanente con compiti di studio del fenomeno, di proposta alla Civica Amministrazione di azioni di prevenzione correlate; la Consulta è composta da soggetti istituzionali (consiglieri comunali, assessori, funzionari comunali e operatori SERT) e componenti associativi coinvolti nel contrasto della ludopatia e del degrado economico e sociale che essa comporta;

Assunto che:

- con la L.R. 17/2012 la Regione Liguria, al fine di promuovere la prevenzione, il trattamento terapeutico e il recupero dei soggetti affetti da gioco d'azzardo patologico, introduce norme di informazione, prevenzione e agevolazione all'accesso a trattamenti sanitari ed assistenziali adeguati, istituisce l'Osservatorio regionale sul GAP quale organo tecnico titolare di attività di monitoraggio e di proposte operative per il perseguimento degli obiettivi prefissi dalla legge;

- il Comune di Genova con D.C.C. n.21 del 30/04/2014 si è dotato di un Regolamento sale da gioco e giochi leciti, con il fine di prevenire il gioco d'azzardo patologico contenendone sia gli effetti pregiudizievoli sulla qualità di vita e urbana, sia le conseguenze sfavorevoli su fasce deboli dal punto di vista economico sociale ed anagrafico, sia la dequalificazione territoriale e del valore degli immobili, valorizzando forme di aggregazione sociale e di gestione del tempo libero che stimolino la creazione di relazioni positive, la comunicazione e la creatività;

- tale regolamento, ai sensi dell'articolo 9 del TULPS, ammette la facoltà dell'Amministrazione Comunale di imporre vincoli, prescrizioni, obblighi per l'installazione di agenzie per la raccolta di scommesse, sale VLT o esercizio di giochi con vincite in denaro, applicando il rispetto dei vincoli di destinazione urbanistica degli immobili ed il rispetto di fasce di sicurezza di 300 metri intorno a luoghi di pubblico interesse e luoghi identificati come sensibili dall'art 2, comma 2 della L.R. 30 aprile 2012 n. 17 (istituti scolastici e sedi universitarie, luoghi di culto e cimiteri, impianti sportivi, centri giovanili o altri istituti frequentati da giovani, strutture sanitarie residenziali o semi-residenziali, attrezzature balneari e spiagge, parchi e spazi verdi pubblici e spazi pubblici attrezzati), e di una fascia di 100 metri da sportelli bancari, postali o bancomat, nonché agenzie di pegno o di attività in cui si eserciti l'acquisto di oro, argento ed oggetti preziosi;

- tale provvedimento si è dimostrato efficace nel contenimento della diffusione delle sale da gioco dal momento che nessuna nuova attività di questo tipo è stata aperta sul territorio del comune di Genova dopo l'introduzione del regolamento;

Considerato che:

- in ottemperanza alla Delega Fiscale 2014 (Legge Delega 11.03.2014 n° 23, pubblicata in G.U. 12.03.2014) che all'art. 14, indica la necessità di riordinare tutte le disposizioni vigenti in materia di giochi pubblici, in un codice delle disposizioni sui giochi, e definisce i punti fondamentali di una legge di riordino del gioco pubblico (tutela dei minori, divieto di pubblicità, legge quadro nazionale per fornire sostegno ai regolamenti comunali, lotta alle infiltrazioni mafiose e criminali nella gestione del gioco pubblico, riconoscimento delle iniziative no-slot) è all'esame del governo una proposta di D.lgs. in materia di giochi con premi in denaro;

- tale norma contiene elementi utili per il contenimento del fenomeno del gioco d'azzardo: definisce il gioco d'azzardo una vera priorità sociale, quindi individua come primo compito la tutela della salute pubblica, profila la riduzione dell'offerta del gioco nei bar, nelle tabaccherie, nei luoghi non dedicati: 7 mq per ogni slot, non più di 6 slot per ogni locale, spazi non visibili dall'esterno (si prevede la riduzione di 80-100.000 slot), introduce l'assoluto divieto ai minori mediante responsabilizzazione sanzionabile dei gestori, risponde lotta all'illegalità con tutti i mezzi: controllo dei flussi finanziari, regime concessorio e non autorizzatorio, entro 2 anni sostituzione di tutte le slot non collegate con sistema centrale, istituisce un fondo di 200 milioni per attività di prevenzione, distribuito a livello intercomunale per progetti precisi;

- tuttavia il provvedimento attuativo, come impostato, pare disattendere gli indirizzi della legge Delega riguardo alcuni punti nevralgici, in particolare la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza mediante una coerente regolamentazione della pubblicità radio-televisiva e della pubblicità dei giochi on line (Delega

fiscale, art 14 lettera r, r-bis), la razionalizzazione territoriale della rete di raccolta del gioco tramite applicazione di regole trasparenti ed uniformi nell'intero territorio nazionale, attraverso il mantenimento dei regolamenti Comunali che definiscono le distanze ammissibili da luoghi pubblici sensibili per l'installazione di strutture destinate al gioco d'azzardo (Delega fiscale art. 14, lettera e, m), istituzione di un apposito fondo finalizzato prioritariamente al contrasto del gioco d'azzardo patologico, anche in concorso con la finanza regionale e locale (Delega fiscale art. 14 lettera q), il riordino e rafforzamento della disciplina in materia di trasparenza e di requisiti soggettivi e di onorabilità dei soggetti che, direttamente o indirettamente, controllino o partecipino al capitale delle società concessionarie dei giochi pubblici (Delega Fiscale, art. 14 lettera g, g-bis, g-ter);

Considerato che:

- sono molte le iniziative volte a sensibilizzare il legislatore su tali punti, i Sindaci delle città Capoluogo di Provincia della Lombardia hanno scritto in merito alla Presidenza del Consiglio, il quotidiano Avvenire ha lanciato una campagna di informazione tra i suoi lettori, Legautonomie e la rivista Terre di mezzo, insieme a soggetti associativi e amministrativi che fanno capo a "La scuola per le buone pratiche" a alla campagna "Mettiamoci in gioco" hanno promosso una legge di iniziativa popolare "TUTELA DELLA SALUTE DEGLI INDIVIDUI TRAMITE IL RIORDINO DELLE NORME VIGENTI IN MATERIA DI GIOCHI CON VINCITE IN DENARO-GIOCHI D'AZZARDO" per la quale sono state raccolte circa 200 mila firme, il cui testo (C. 2294) è stato inviato alle Commissioni XII e VI della Camera dei Deputati;

- se, per effetto dell'entrata in vigore del suddetto decreto legislativo, il regolamento di cui il Comune di Genova si è dotato decadesse, verrebbe a mancare uno strumento che ha efficacemente segnato sul nostro territorio una battuta d'arresto al dilagare del degrado sociale e territoriale che accompagna il gioco d'azzardo;

- la Consulta del Comune di Genova contro il gioco d'azzardo ha lanciato un appello al legislatore affinché il testo di legge definitivo recepisca ed estenda all'intero territorio nazionale i parametri di distanza da luoghi sensibili previsti dal regolamento del nostro Comune, e che si sono verificati efficaci nel contenere la diffusione di questo tipo di attività; il testo dell'appello è inserito nella mozione come allegato A,

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a sottoscrivere l'appello lanciato dalla Consulta contro il gioco d'azzardo per il mantenimento nell'impianto normativo di forme vincolanti di partecipazione dei Comuni al procedimento di autorizzazione e pianificazione

della rete degli esercizi del gioco d'azzardo e promuoverne la diffusione e l'adesione presso Regione Liguria, città metropolitana e ANCI Liguria;

- a farsi parte attiva tramite i parlamentari Liguri presso il Governo affinché venga adottato un impianto normativo finalizzato all'adozione di provvedimenti per il contenimento del gioco d'azzardo e delle sue implicazioni economiche sanitarie e sociali, in particolare vengano incluse nel decreto legislativo i principi previsti dalla Delega fiscale e finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. Mantenimento della facoltà dei comuni di imporre vincoli obblighi e controllo sugli esercizi connessi al gioco d'azzardo;

2. Introduzione di norme a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza tramite normativa sulla pubblicità e sull'accesso a locali sede di apparecchiature per il gioco d'azzardo;

3. Introduzione di regole trasparenti e uniformi sull'intero territorio nazionale per l'offerta di gioco;

4. Istituzione di un apposito fondo finalizzato prioritariamente al contrasto del gioco d'azzardo patologico, anche in concorso con la finanza regionale e locale;

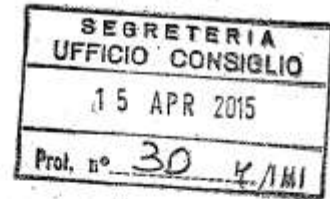
5. Riordino e rafforzamento della disciplina in materia di trasparenza e di requisiti soggettivi e di onorabilità dei soggetti che, direttamente o indirettamente, controllino o partecipino al capitale delle società concessionarie dei giochi pubblici (Delega Fiscale, art. 14 lettera g, g-bis, g-ter).

Firmato: Nicolella (Lista Marco Doria) e Campora (P.D.L.)

In data: 15 aprile 2015”.

ALLEGATO ALLA MOZ. 30:

4



2015

Genova, 15 APRILE 2015
Prot. GEU PG/2015/115730

Mozione: "Adesione e promozione dell'appello della Consulta contro il gioco d'azzardo per l'introduzione nella normativa nazionale dei vincoli, prescrizioni, obblighi previste dal regolamento del Comune di Genova per l'installazione di agenzie per la raccolta di scommesse, sale VLT o esercizio di giochi con vincite in denaro"

Il Consiglio Comunale

Premesso che:

- Il gioco d'azzardo ha avuto negli ultimi anni uno sviluppo enorme nel nostro paese: la progressiva legislazione in deroga al codice penale, introdotta a partire dalla metà degli anni Novanta ha configurato una situazione paradossale per cui è perseguibile una scommessa tra amici, mentre risultano legali i circa 90 miliardi di euro di fatturato annuo ricavati da lotterie, slot machines, poker, scommesse e giochi d'azzardo di natura sempre più varia che in questi anni, a ritmi sempre più frenetici, sono stati immessi sul mercato;
- l'Italia si pone fra i primi paesi al mondo per spesa procapite in gioco d'azzardo e rappresenta oltre il 15% del mercato europeo del gioco e, a fronte dell' 1% della popolazione mondiale, oltre il 4,4% del mercato mondiale, con il triste primato del 23% dell'azzardo on line, la spesa procapite in azzardo per ogni italiano maggiorenne supera i 1700 euro: più della metà delle giocate avviene tramite apparecchi (slotmachine e videolottery) seguono, seppur in espansione, i giochi on-line, poi i "gratta e vinci", il lotto, le scommesse sportive, il superenalotto, infine bingo e scommesse ippiche;
- seguendo la filosofia secondo cui ampi margini di guadagno sono raggiungibili se si attinge dall'ampio bacino di chi ha poco reddito, la strategia d'impresa del gioco d'azzardo si concentra sulle fasce di popolazione più deboli dal punto di vista sociale ed economico, con minore scolarizzazione, e minore stabilità di impiego;
- secondo il CNR (Consiglio nazionale delle ricerche), il gioco attira quote di popolazione che si allargano di anno in anno in modo progressivo, coinvolgendo circa il 50% dei giovani che frequentano le scuole medie superiori. Un'indagine condotta in Italia e presentata quest'anno dalla Simpe (Società italiana medici pediatri) e dall'Osservatorio nazionale sulla salute dell'infanzia e dell'adolescenza (Paidoss); quest'anno segnala che nel nostro paese 1,2 milioni di ragazzi sotto i 18 anni gioca d'azzardo o quanto meno "investe" la paghetta tra lotterie e bingo; tra i 7 e i 9 anni sono contagiati - seppur in forme più lievi - 400mila ragazzini, ossia uno su quattro, tra i 10 e 17 anni aumenta il numero e il livello delle giocate e il fenomeno coinvolge ben 800mila adolescenti cioè un quinto dei

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Presidente, la mozione è nata all'interno della Consulta contro il gioco d'azzardo istituita da questo Consiglio comunale. Io presento la mozione, se lei è d'accordo, Presidente, mi riservo di lasciare l'illustrazione dell'appello della Consulta di cui parleremo al Vicepresidente Campora.

La mozione, come avranno avuto modo di constatare i consiglieri, è molto articolata perché il fenomeno di cui ci occupiamo è molto complesso, ma vorrei dare qualche numero affinché i colleghi abbiano un'idea della portata dello stesso. Il giro d'affari del gioco legalizzato ha un introito per le sale da gioco che ammonta a circa 90 miliardi di euro, giro d'affari che negli anni è andato aumentando in maniera esponenziale, senza peraltro che questo fosse accompagnato da un parallelo aumento degli introiti per lo Stato.

Nel 2004, i ricavi complessivi da gioco d'azzardo in Italia ammontavano a 24 miliardi di euro e lo Stato incassava 7 miliardi di euro. Nel 2014 gli introiti dei gestori delle case da gioco sono stati di 88,6 miliardi e lo Stato ha incassato poco più di 8 miliardi. Questi dati danno un'idea di quanto sia importante per le casse dello Stato normare un fenomeno che, d'altro canto, si traduce per i cittadini in una vera e propria piaga sociale.

L'Italia detiene il *record* mondiale non solo del gioco *on-line*, di cui ha il *record* mondiale assoluto, cioè una giocata su quattro al mondo *on-line* viene fatta in Italia. Purtroppo, il gioco d'azzardo si diffonde tra le fasce marginali, sia per condizioni sociali sia per condizioni lavorative, e purtroppo anche anagrafiche, cioè non sono solo gli strati sociali più disagiati che rincorrono con conseguenze disastrose al gioco d'azzardo, ma sono anche i giovani. Un rapporto di quest'anno della Società italiana dei medici pediatri evidenzia come un giovane su cinque di età compresa tra i 10 e i 17 anni, cioè 800 mila adolescenti, ha l'abitudine di spendere i soldi di cui dispone in sale da gioco o in giochi *on-line*. Si tratta, quindi, di un giovane su cinque, e molto spesso, drammaticamente spesso, le famiglie non sono al corrente di questa abitudine dei loro figli.

Il gioco d'azzardo, com'è percezione comune, comporta per le persone un carico di sofferenza enorme nei rapporti con la famiglia: le statistiche dicono che il 10 per cento delle separazioni coniugali sono direttamente collegate a questioni connesse al gioco e che un quarto dei suicidi sono compiuti da persone che hanno l'abitudine del gioco. Il corredo di questo vissuto è fatto di propensione alle dipendenze, isolamento sociale, abbandono del lavoro, perdita di ore lavorative. Tutto questo, se da un lato è quantificato come perdita economica, sicuramente non è quantificabile dal punto di vista umano, cioè il gioco d'azzardo costituisce un impoverimento del nostro tessuto sociale a cui è necessario che lo Stato ponga un riparo. Ed è esattamente questo che il

Parlamento ha chiesto al Governo con la legge delega che è stata emanata quest'anno. Con la legge 23/2014, il Parlamento ha infatti delegato il Governo a stilare una legge di riordino del gioco pubblico, raccomandando in apposite linee guida che particolare attenzione fosse dedicata alla tutela dell'infanzia, attraverso la regolamentazione della pubblicità, al mantenimento dei regolamenti comunali, dei regolamenti locali che, in qualche modo, si pongono l'obiettivo di contenere il fenomeno, l'istituzione di un fondo monetario dedicato all'assistenza delle ludopatie e ad un approfondimento in materia di trasparenza sui requisiti dei soggetti che prendono in gestione queste sale da gioco.

Come ricorderete, l'anno scorso il nostro Consiglio comunale ha approvato un regolamento che, facendo riferimento a luoghi sensibili identificati da una legge regionale, individuava un raggio d'azione di 300 metri rispetto a questi luoghi entro cui non possono essere aperte sale da gioco. Ebbene, se da un lato il nostro regolamento è stato assolutamente efficace nell'impedire l'apertura di nuove sale da gioco e ha cambiato i connotati, comunque ha cambiato il fenomeno in certi quartieri della nostra città particolarmente afflitti da questo fenomeno, d'altra parte, l'introduzione del nuovo decreto legislativo che muove dalla legge delega, ne disattende alcuni punti, in particolare disattende il mandato di mantenere e rafforzare i regolamenti locali. Se il nostro regolamento locale venisse cancellato come previsto dalla bozza del decreto legislativo, la nostra città sicuramente ne risentirebbe per la mancanza di un forte elemento di controllo con riferimento all'apertura delle sale da gioco.

Pertanto, la Consulta contro il gioco d'azzardo, come ricordavo, ha scritto un appello al Governo che si concentra precisamente su questo punto, cioè sul mantenimento dei requisiti che a Genova hanno funzionato per non fare più aprire sale da gioco, di cui parlerà il Vicepresidente Campora. Per quanto riguarda gli altri delicati punti disattesi dalla bozza del decreto legislativo, noi raccomandiamo alla Giunta che, in qualche modo, si faccia portavoce, un po' perché l'Amministrazione ha avuto un atto fortemente incisivo sulla diffusione di questo fenomeno e, lasciatemelo dire, un po' anche perché Genova è la città dove il gioco d'azzardo è stato per la prima volta regolamentato. Infatti, nella Repubblica di Genova c'era l'uso di estrarre tra i notabili genovesi coloro che dovevano far parte del Senato della Repubblica, sennonché su quest'estrazione c'era un forte giro di scommesse, che la Repubblica si occupò di normare.

Cosicché, Genova anche dal punto di vista storico, da questo punto di vista, ha dignità peraltro attualizzata dall'azione fortemente incisiva mossa dall'Amministrazione comunale, quindi chiediamo alla Giunta che si faccia portavoce per promuovere l'inserimento all'interno del decreto legislativo di norme che orientino l'impianto legislativo spostandolo dalla semplice normativa al contenimento del fenomeno, cioè la regolamentazione della pubblicità, il mantenimento della facoltà dei comuni di imporre vincoli e controlli sugli esercizi connessi al gioco d'azzardo, l'istituzione di un apposito fondo per il

contrasto del gioco d'azzardo patologico e della ludopatia e il riordino della disciplina in materia di trasparenza e dei requisiti soggettivi di onorabilità dei soggetti che direttamente o indirettamente concorrono alla gestione di queste case da gioco. Grazie”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Ringrazio la collega Nicolella e ringrazio anche tutti i membri della Consulta, con i quali in questi due anni si è lavorato in maniera proficua.

Con questa mozione si chiede al Sindaco e alla Giunta di aderire ad un appello, un appello che rivolgiamo al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Ministri, quindi al Governo, in quanto in questo periodo si sta normando la materia. Non leggerò tutto l'appello perché la collega Nicolella ha fatto un intervento molto ampio ed esaustivo. Quest'appello si pone due obiettivi, cioè garantire forme vincolanti di partecipazione dei comuni al procedimento di autorizzazione e pianificazione. Nell'uniformare i criteri di concessione dell'esercizio del gioco d'azzardo si auspica che vengano mantenuti ed estesi all'intero territorio nazionale i parametri di distanza dai luoghi sensibili che si sono verificati efficaci nel contenere la diffusione di questo tipo di attività a Genova. Inoltre, chiediamo il riconoscimento ai sindaci della facoltà di regolamentare gli orari di funzionamento delle *slot-machine* e di apertura delle sale da gioco e di scommesse su eventi sportivi, cioè chiediamo che gli interventi del Governo non neutralizzino i provvedimenti presi da questo Comune che, in qualche maniera, hanno se non totalmente almeno in parte arginato questo fenomeno, e crediamo che sia questa la strada da perseguire. Grazie”.

ASSESSORE FIORINI

“Grazie, Presidente. Vorrei ringraziare la consigliera Nicolella, il consigliere Campora e i componenti tutti della Consulta comunale sul gioco d'azzardo. Questa mozione si pone in una linea di continuità con tutta l'attività che, nel corso di questo mandato amministrativo, è stata svolta da questa Amministrazione comunale, e testimonia come pezzi differenti di un'Amministrazione cittadina possano muoversi in modo sinergico, in questo caso, come ha già detto il signor Sindaco, peraltro lanciando un appello all'Anci in tal senso, per quella che crediamo sia una battaglia di civiltà.

Il tema è stato adeguatamente esposto dai consiglieri, è un tema di cui abbiamo già parlato in quest'Aula. I provvedimenti attuativi della delega fiscale che vengono in qualche modo rappresentati dagli organi di stampa vedono, a fronte di una limitazione del numero dei concessionari su scala nazionale, paventare una delegittimazione delle amministrazioni locali nel disciplinare il

fenomeno, con effetti potenzialmente caducatori sia sul nostro regolamento comunale, ma anche sulla legge regionale.

Pertanto, questa mozione non può che vederci concordi, e concordi anche rispetto a tutti i corollari ad essa sottesi sui quali ci chiede di impegnarci come Amministrazione, ad esempio sull'eventuale istituzione di una sorta di addizionale comunale che traesse i propri proventi dalla tassazione sull'azzardo. In tal senso, la Giunta esprime parere convintamente favorevole a questa mozione. Grazie".

Esito della votazione della mozione n. 30: approvata all'unanimità.

CLXXIX INTERPELLANZA 0058 29/05/2013
ASILO NIDO "CENTRO BAMBINI".
ATTO PRESENTATO DA: LAURO LILLI

GUERELLO – PRESIDENTE

"Colleghi, stante l'assenza della proponente, l'interpellanza n. 58 del 29 maggio 2013, presentata dalla consigliera Lauro, è decaduta".

CLXXX INTERPELLANZA 0077 05/09/2013
SITUAZIONE "BRUCO" DI CORTE
LAMBRUSCHINI.
ATTO PRESENTATO DA: DE BENEDICTIS
FRANCESCO

"Premesso che il "Bruco" di Brignole è simbolo di inutilità, sporcizia e degrado oramai da vent' anni, ovvero dalla sua costruzione;

INTERPELLA LA S.V.

Per conoscere

Se viene considerata la pericolosità della struttura fatiscente e dei rischi che essa rappresenta per la zona;

Se l'amministrazione ha interesse a mantenere tale struttura;

Se sono stati stimati i costi sia per la demolizione che per l'eventuale restauro.

Firmato: Francesco De Benedictis (Gruppo misto)

In data: 29 maggio 2013".

DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)

“Grazie, Presidente. Questa mozione è sempre attuale anche se datata, direi che ormai il bruco è diventato farfalla, anzi è già morto, è rinato, perché dopo 22 anni... alla faccia del bruco!

Nel dicembre di due anni fa, si era stato detto che finalmente si sarebbe dato inizio allo smantellamento del “Bruco”. Questo non è avvenuto, continua ad essere un ritrovo – perché non è più un ricovero, è un ritrovo – di sbandati, drogati, tutte le qualità sono lì dentro, ed è peraltro pericoloso.

Ormai è giunto il momento di fare qualcosa per questa struttura, anche se “struttura” è un termine esagerato, fatiscente, inutile e pericolosa.

Pertanto, Assessore, le chiedo se si può continuare a credere a quelle promesse oppure se bisogna rivedere tutta la situazione; se sì, in che modo e in quali termini. Grazie”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Le promesse che si trasformeranno in realtà erano, come lei sa, collegate al tema dei lavori sul Bisagno. Per anni siamo stati fermi a causa di quel ricorso. Tutti avranno constatato che sono iniziati i lavori di sottoutenza, quindi se qualcuno non vede il personale al centro del cantiere, come qualche servizio televisivo ha amato mettere in evidenza, è in virtù del fatto che i lavori partono verso Levante.

Per quanto riguarda il “Bruco”, abbiamo fin da subito detto che non è una realtà recuperabile e che quindi non aveva senso smontarlo. La demolizione è inserita nel terzo stralcio di lavori di adeguamento del Bisagno, come ricordavo poc'anzi. Ad agosto sarà bandita la gara, con il decorrere dei tempi necessari. Sono peraltro in corso – ma vi erano già stati qualche tempo fa, quando si prevedeva che la demolizione iniziasse successivamente a questi incontri di cui dico – incontri con gli amministratori condominiali di Corte Lambruschini per la definizione degli aspetti tecnici ed amministrativi.

Pertanto, non volerà, non sarà una farfalla, ma resterà un bruco, che prossimamente sarà demolito. Grazie”.

DE BENEDICTIS

“Semplicemente ringrazio l'Assessore per le puntualizzazioni, speriamo che questa sia la volta definitiva. Grazie”.

CLXXXI

INTERPELLANZA 0001 06/02/2015
ORDINE DEL GIORNO APPROVATO DAL
CONSIGLIO COMUNALE SU PROUD.
ATTO PRESENTATO DA: BRUNO ANTONIO
CARMELO.

“Il sottoscritto consigliere comunale

Premesso che in occasione dell'approvazione del PROUD 2013 – è stato approvato un ordine del giorno che impegna la Civica Amministrazione:

- a mettere a disposizione dei Municipi il materiale “utile all'attivazione di un Archivio per la tutela dei paesaggi costieri di Genova” che, in collaborazione con gli uffici del Demanio e con trasparente accessibilità agli atti, si occupi di certificare il puntuale censimento delle concessioni balneari, verificando l'estensione delle concessioni stesse e dei manufatti insistenti sul litorale, oltre ai termini e la corretta applicazione delle convenzioni stipulate, e provveda a produrre documentazione idonea all'espletamento di accertamenti e all'adozione di provvedimenti e sanzioni in caso di riscontro di irregolarità secondo quanto previsto dal Codice di Navigazione;

- a predisporre un documento di controllo che verifichi puntualmente in sintesi dei dati forniti dai Municipi l'estensione reale del tratto complessivo di spiaggia libera effettivamente accessibile, l'accessibilità libera gratuita alla battigia con la collocazione di un congruo numero di varchi, l'equilibrio paesaggistico ed urbanistico delle opere edilizie presenti sul litorale nonché riporti gli interventi correttivi adottati e le sanzioni applicate ed eventuali irregolarità riscontrate;

- a predisporre la rimozione delle barriere sulla linea di percorribilità della battigia per percorsi fruibili da tutti i cittadini e specificatamente dalle persone con ridotte capacità motorie e vengano promosse iniziative consortili tra esercizi balneari per la costruzione di accessi a persone disabili;

- ad identificare a breve termine nuovi spazi da destinare a spiaggia libera accessibile con esecuzione prima della scadenza delle concessioni balneari nella zona balneare del Municipio Medio Levante penalizzata dai cantieri e dall'insediamento dello scolmatore del Fereggiano

Sottolineato come a tutt'oggi non pare che nessuno di questi impegni sia stato ottemperato;

interpella la S.V.

per conoscere lo stato dell'arte e se si intenda rispettare l'ordine del giorno approvato in occasione del PROUD.

Firmato: Antonio Carmelo Bruno (F.d.S)

In data: 16 febbraio 2015”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Grazie, Presidente. Nel luglio del 2013 fu approvato quest'importante documento per la gestione delle spiagge e delle coste genovesi. Chiedo se alcuni degli impegni che erano stati indicati nell'ordine del giorno sono stati attuati oppure a che punto siamo. In particolare, la costituzione di un archivio per la tutela dei paesaggi costieri di Genova che si occupi di certificare il puntuale censimento delle concessioni balneari, verificando l'estensione delle concessioni, insomma la corretta applicazione delle convenzioni. Un secondo punto impegnava a predisporre un documento di controllo che verifichi annualmente in sintesi i dati forniti dai Municipi e l'estensione reale del tratto complessivo di spiaggia libera effettivamente accessibile, l'accessibilità libera e gratuita alla battigia con la collocazione di un numero di varchi significativo, l'equilibrio paesaggistico ed urbanistico delle opere edilizie presenti sul litorale. Infine, a predisporre la rimozione delle barriere sulla linea di percorribilità della battigia per percorsi fruibili da tutti i cittadini e soprattutto delle persone che hanno ridotte capacità motorie. In ultimo, la questione della spiaggia libera che viene coinvolta dall'insediamento dei cantieri dello scolmatore del Fereggiano.

Insomma, l'obiettivo di cui abbiamo discusso anche un paio d'anni fa era di aumentare la possibilità di fruizione della spiaggia libera da parte dei cittadini e delle cittadine e di contemperare le attività commerciali che sono sviluppate sulle spiagge di Genova con questo diritto.

Chiedo di sapere a che punto siamo; se magari queste cose non sono state ancora perfezionate, se si ha intenzione di lavorare in questo senso.

Grazie”.

ASSESSORE PORCILE

“Grazie, consigliere Bruno. Intanto, se me lo permette, visto che è pertinente essendo il tema affine a quello trattato nell'articolo 54, avendomi il Presidente opportunamente tagliato la risposta perché i minuti erano trascorsi, vorrei aggiungere a quanto già riferito, oltre ai servizi e agli interventi che ho citato prima, che pur fuori dagli obblighi, quest'anno l'Amministrazione dovrebbe essere in grado anche di attivare un servizio di salvamento nelle spiagge libere attrezzate, e che sono in corso anche gli interventi per apporre tutta una cartellonistica informativa. Insomma, una serie di servizi aggiuntivi oltre a quelli già riferiti in precedenza.

Per quanto riguarda l'interpellanza del consigliere Bruno che fa riferimento ad un ordine del giorno del 2013, probabilmente non rientrava ancora negli obblighi di legge rispetto all'Amministrazione trasparente e alla

necessità di pubblicare sul sito dell'Amministrazione tutta una serie di beni e servizi o concessioni, fatto sta che al momento – l'ho verificato personalmente – la maggior parte delle informazioni cui lei fa riferimento sono pubblicate sul sito del Comune di Genova nella sezione “amministrazione trasparente”, come ho puntualmente verificato di persona. Si può discutere sull'immediatezza con cui si arriva alla sezione cui lei fa riferimento, però i dati ci sono tutti.

Ho verificato anche che per quanto riguarda la parte georeferenziale, è possibile accedere al SID, il sistema informativo del Ministero competente. Ho verificato che i dati ci sono e sono accessibili anche ai privati con una procedura abbastanza semplice, e poi possiamo entrare nel merito di ciascuno attraverso gli uffici, naturalmente.

Per quanto riguarda la verifica di alcuni aspetti più puntuali, il percorso prevede che gli uffici richiedano, attraverso questo sistema informativo di cui le dicevo, una serie di informazioni ai singoli concessionari che hanno a che fare con la tipologia di oggetti/immobili presenti, su cui ovviamente vanno a verificare le relative autorizzazioni sia di tipo urbanistico/edilizio sia di tipo ambientale. Se e dove la documentazione comprovante non sia sufficiente, scattano dei controlli in *loco* e comunque, a quanto riferitomi, con una certa frequenza si va a verificare indipendentemente dalla documentazione fornita che gli obblighi di legge, soprattutto in materia di accessibilità e di fruizione libera della battigia, vengano rispettati.

A quanto riferitomi, è stato avviato, seppur con lieve ritardo rispetto alle impegnative dell'ordine del giorno, il percorso partecipativo che dovrebbe essere finalizzato a verificare la possibilità di estendere, anche in termini di metratura, la parte del tutto libera. Mi risulta che, almeno a livello di atti amministrativi, di delibere, attraverso un'ordinanza del Sindaco, sia stata nominata la commissione che dovrebbe regolare questo percorso e che ci sono già state un paio di riunioni finalizzate a convogliare... come sa è difficile perché i soggetti che vanno interpellati per riuscire a guadagnare probabilmente pochi metri tuttavia preziosi di spiaggia libera in più sono tanti, però il percorso è attivato e spero che porti agli obiettivi che lei auspica. Grazie”.

BRUNO (FEDERAZIONE LA SINISTRA)

“Ringrazio l'Assessore e ringrazio anche del fatto che sono stati attivati questi percorsi. Direi che potremmo darci l'obiettivo per l'inizio dell'estate di fare una verifica in commissione, magari non come unico argomento, sul lavoro svolto, prima che inizi l'estate. L'obiettivo è aumentare la fruibilità libera delle nostre spiagge, ovviamente senza penalizzare più di tanto le attività che ci sono, un po' come succede in molti paesi a noi vicini in cui sono riusciti a gestire meglio queste cose, sapendo benissimo che il Comune non è l'unico attore rispetto a questa situazione. Grazie”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“La trattazione dei punti iscritti all'ordine del giorno è terminata, mi ero però appuntato che il consigliere Farello si era riservato di intervenire per fatto personale. Il consigliere Farello non è presente in Aula, pertanto, i lavori odierni sono terminati. La seduta è tolta”.

Alle ore 16.39 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Segretario Generale
P.P. MILETI

Il V. Segretario Generale Vicario
G. De Nitto

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

21 APRILE 2015

CLX COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO A ORDINE DEI LAVORI.....	1
GUERELLO - PRESIDENTE	1
CLXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PANDOLFO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A AGGIORNAMENTO SULL'ITER DI REDAZIONE DEL BILANCIO PREVISIONALE.....	2
PANDOLFO (P.D.)	2
ASSESSORE MICELI	3
PANDOLFO (P.D.)	5
CLXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A FIORIERE IN VIA ROMA CON POSTEGGI IN SECONDA FILA, CHE INTRALCIANO LA CIRCOLAZIONE DI MEZZI PUBBLICI E PRIVATI....	5
DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)	5
ASSESSORE FIORINI	5
DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)	6
CLXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BRUNO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A STATO DEI LAVORI DI SISTEMAZIONE AREE LIMITROFE CAMPI DA BOCCE DEL DEPURATORE DI PEGLI.....	6
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	6
ASSESSORE CRIVELLO	7
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	7

CLXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BALLEARI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CANCELLAZIONE FRASI INGIURIOSE SUI MURI DELLA CITTA': LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE HA PROVVEDUTO A CANCELLARLE NEI LUOGHI DOVE E' PASSATO IL PREMIER RENZI, MA DALLE ALTRE PARTI? VIA BALBI *DOCET* 8

BALLEARI (P.D.L.).....8
ASSESSORE CRIVELLO.....9
BALLEARI (P.D.L.).....9

CLXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BOCCACCIO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE CON RIFERIMENTO ALL'AREA DI VIA GEIRATO, ALTEZZA CIVICI 87-160 – FERMATA BUS 309, SI CHIEDE COME L'AMMINISTRAZIONE INTENDA INTERVENIRE PER RIPRISTINARE LA PARTE FRANATA DELLA CREUZA DI COLLEGAMENTO CON LA PARTE SUPERIORE (HA CAUSATO PESANTI ALLAGAMENTI AI TERRENI PRIVATI SOTTOSTANTI) E COME INTENDA PREVENIRE LA FORTE EROSIONE DEL MURO DI SOSTEGNO DEL PONTE SUL TORRENTE 10

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....10
ASSESSORE CRIVELLO.....11
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....11

CLXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA MUSSO V. AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A PULIZIA DELLE STRADE DEL CENTRO STORICO 12

MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO)12
ASSESSORE PORCILE12
MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO)13

CLXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GOZZI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CON L'AVVENTO DELLA BELLA STAGIONE RIPRENDE LA FREQUENTAZIONE DEL TORRENTE VARENNA DA PARTE DI MIGLIAIA DI "BAGNANTI". SI RICHIEDE ALLA GIUNTA QUALI INIZIATIVE PORRA' IN ATTO PER PREVENIRE FENOMENI DI ILLEGALITA' A CUI ABBIAMO ASSISTITO NEGLI ANNI SCORSI 14

GOZZI (P.D.)	14
ASSESSORE FIORINI	15
GOZZI (P.D.)	16
CLXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GRILLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A BOZZA DI REGOLAMENTO DI POLIZIA ANNONARIA E LE OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA	16
GRILLO (P.D.L.)	16
ASSESSORE FIORINI	17
GRILLO (P.D.L.)	18
CLXIX COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO A PRESENZA IN AULA DEI GENITORI DEI BAMBINI DELLA SCUOLA VILLA BANFI 18	
GUERELLO – PRESIDENTE	18
CLXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BARONI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CONSIDERATO IL PROSSIMO INIZIO DELLA STAGIONE BALNEARE QUALI INIZIATIVE L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE INTENDE INTRAPRENDERE PER RENDERE FRUIBILI PER I CITTADINI ED I TURISTI LE SPIAGGE LIBERE ATTREZZATE DEL LEVANTE. SONO URGENTI RIPASCIMENTI, SERVIZI IGIENICI E PULIZIA DETRITI LASCIATI DALLE MAREGGIATE	19
BARONI (GRUPPO MISTO)	19
ASSESSORE PORCILE	21
CLXXI COMMEMORAZIONE DEI MORTI NEL NAUFRAGIO NEL CANALE DI SICILIA, DELL'OPERARIO LONGO, MORTO IN UN INCIDENTE SUL LAVORO E DEL GIORNALISTA LEONARDO NIRI ...	23
GUERELLO – PRESIDENTE	23
CLXXII MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA LAURO IN MERITO A COMPORTAMENTO DEL CONSIGLIERE FARELLO IN AULA CONSILIARE	24
LAURO (P.D.L.)	24
GUERELLO - PRESIDENTE	24

CLXXIII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE FARELLO IN MERITO A RICHIESTA PAROLA PER FATTO PERSONALE A FINE SEDUTA 25

FARELLO (P.D.).....25

CLXXIV MOZIONE 0099 08/08/2013 LAVORI FERROVIA GENOVA-CASELLA ATTO PRESENTATO DA: RIXI EDOARDO25

GUERELLO – PRESIDENTE.....25

CLXXV MOZIONE 0021 18/02/2015 INFORMATIVA AL CONSIGLIO COMUNALE SU CITTÀ METROPOLITANA. ATTO PRESENTATO DA: GRILLO GUIDO25

GRILLO (P.D.L.).....26

SINDACO DORIA26

GRILLO (P.D.L.).....29

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)30

GUERELLO – PRESIDENTE30

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)30

SINDACO DORIA31

GUERELLO - PRESIDENTE.....32

CLXXVI MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE PUTTI IN MERITO A QUANTO DECISO IN CONFERENZA CAPIGRUPPO SULLA SENTENZA DELLA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO RELATIVAMENTE A QUANTO AVVENUTO ALLA SCUOLA DIAZ32

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)32

GUERELLO - PRESIDENTE.....32

SINDACO DORIA33

GUERELLO - PRESIDENTE.....35

GRILLO (P.D.L.).....35

GUERELLO - PRESIDENTE.....35

GRILLO (P.D.L.).....35

GUERELLO - PRESIDENTE.....35

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....36

CLXXVII MOZIONE 0026 10/03/2015 PROVVEDIMENTI IN MERITO A POLITICHE GIOVANILI ATTO PRESENTATO DA: GRILLO GUIDO37

GUERELLO – PRESIDENTE37

GRILLO (P.D.L.).....37

GRILLO (P.D.L.).....38

GUERELLO - PRESIDENTE.....38

GUERELLO - PRESIDENTE.....38

GRILLO (P.D.L.).....38

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)	40
GUERELLO - PRESIDENTE	40
ASSESSORE BOERO	41
GRILLO (P.D.L.)	41
PEDERZOLLI (LISTA MARCO DORIA)	41
CLXXVIII MOZIONE 0030 15/04/2015 ADESIONE E PROMOZIONE DELL'APPELLO DELLA CONSULTA CONTRO IL GIOCO D'AZZARDO PER L'INTRODUZIONE NELLA NORMATIVA NAZIONALE DEI VINCOLI, PRESCRIZIONI, OBBLIGHI PREVISTE DAL REGOLAMENTO DEL COMUNE DI GENOVA PER L'INSTALLAZIONE DI AGENZIE PER LA RACCOLTA DI SCOMMESSE, SALE VLT O ESERCIZIO DI GIOCHI CON VINCITE IN DENARO. ATTO PRESENTATO DA: NICOLELLA CLIZIA, CAMPORA MATTEO	50
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)	57
CAMPORA (P.D.L.)	59
ASSESSORE FIORINI	59
CLXXIX INTERPELLANZA 0058 29/05/2013 ASILO NIDO "CENTRO BAMBINI". ATTO PRESENTATO DA: LAURO LILLI	60
GUERELLO – PRESIDENTE	60
CLXXX INTERPELLANZA 0077 05/09/2013 SITUAZIONE "BRUCO" DI CORTE LAMBRUSCHINI. ATTO PRESENTATO DA: DE BENEDICTIS FRANCESCO	60
DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)	61
ASSESSORE CRIVELLO	61
DE BENEDICTIS	61
CLXXXI INTERPELLANZA 0001 06/02/2015 ORDINE DEL GIORNO APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE SU PROUD. ATTO PRESENTATO DA: BRUNO ANTONIO CARMELO.	62
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	63
ASSESSORE PORCILE	63
BRUNO (FEDERAZIONE LA SINISTRA)	64
GUERELLO – PRESIDENTE	65